

Concesio

Notiziario dell'Amministrazione Comunale



CODOLAGA



COSTOZZO



CONCESIO



1 2001

Aprile 2001 - Anno III - n. 1/2001 - Aut. Trib. di Bs n. 30/99 - Sped. in a.p. - 45% - Art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Fil. di Brescia - Editrice La Rosa - Via Lippi 6 - Bs - CONTIENE I.R. - I.P.

Comune di Concesio

Orari al pubblico degli Uffici comunali

Telefono 0302184000 (Centralino) - fax 0302180000

PROTOCOLLO - MESSI - SEGRETERIA - TRIBUTI RAGIONERIA - SERVIZI ALLA PERSONA

Lunedì	ore 10.00 - 13.00	Chiuso
Martedì	ore 10.00 - 13.00	ore 16.00 - 18.00
Mercoledì	ore 10.00 - 13.00	ore 16.00 - 18.00
Giovedì	ore 10.00 - 13.00	ore 16.00 - 18.00
Venerdì	ore 10.00 - 13.00	Chiuso
Sabato	Chiuso	Chiuso

COMMERCIO

Lunedì	ore 10.00 - 12.30	Chiuso
Martedì	ore 10.00 - 12.30	ore 16.00 - 17.30
Mercoledì	ore 10.00 - 12.30	Chiuso
Giovedì	ore 10.00 - 12.30	ore 16.00 - 17.30
Venerdì	ore 10.00 - 12.30	Chiuso
Sabato	Chiuso	Chiuso

POLIZIA MUNICIPALE

Lunedì	ore 10.00 - 12.00	ore 17.00 - 18.00
Martedì	ore 10.00 - 12.00	ore 17.00 - 18.00
Mercoledì	ore 10.00 - 12.00	ore 17.00 - 18.00
Giovedì	ore 10.00 - 12.00	ore 17.00 - 18.00
Venerdì	ore 10.00 - 12.00	ore 17.00 - 18.00
Sabato	Chiuso	Chiuso

SERVIZI DEMOGRAFICI - ANAGRAFE

Lunedì	ore 9.00 - 13.00	Chiuso
Martedì	ore 9.00 - 13.00	Chiuso
Mercoledì	ore 9.00 - 13.00	Chiuso
Giovedì	ore 9.00 - 13.00	Chiuso
Venerdì	ore 9.00 - 13.00	Chiuso
Sabato	ore 9.00 - 13.00	Chiuso

UFFICIO TECNICO (LAVORI PUBBLICI ED URBANISTICA) SERVIZI ECOLOGICI

Lunedì	ore 10.00 - 13.00	Chiuso
Martedì	Chiuso	Chiuso
Mercoledì	ore 10.00 - 13.00	ore 15.00 - 18.00
Giovedì	Chiuso	Chiuso
Venerdì	ore 10.00 - 13.00	Chiuso
Sabato	Chiuso	Chiuso

BIBLIOTECA COMUNALE (VIA RODOLFO DA CONCESIO 3)

Lunedì	Chiuso	Chiuso
Martedì	ore 9.30 - 12.30	ore 14.00 - 18.00
Mercoledì	Chiuso	ore 14.00 - 18.00
Giovedì	ore 9.30 - 12.30	ore 14.00 - 18.00
Venerdì	ore 9.30 - 12.30	ore 14.00 - 18.00
Sabato	ore 9.30 - 12.30	Chiuso

CENTRO SERVIZI, LAVORO, PARI OPPORTUNITÀ, GIOVANI

Lunedì	Chiuso	Chiuso
Martedì	Chiuso	ore 14.30 - 18.00
Mercoledì	Chiuso	ore 14.30 - 18.00
Giovedì	Chiuso	ore 8.30 - 13.00
Venerdì	Chiuso	Chiuso
Sabato	Chiuso	Chiuso

ISOLA ECOLOGICA (VIA ALDO MORO)

Lunedì	Chiuso	ore 14.00 - 17.30
Martedì	ore 8.30 - 12.30	ore 14.00 - 17.30
Mercoledì	ore 8.30 - 12.30	Chiuso
Giovedì	Chiuso	ore 14.00 - 17.30
Venerdì	ore 8.30 - 12.30	ore 14.00 - 17.30
Sabato	ore 8.30 - 12.30	Chiuso

Orari di ricevimento al pubblico degli amministratori

Sindaco Diego Peli

Lunedì	ore 16.30 - 18.30
Mercoledì	ore 11.00 - 12.00
Venerdì	ore 16.30 - 18.30

Assessore all'Urbanistica e Vice Sindaco Emiliano Gallina

Mercoledì	ore 14.30 - 16.00
-----------	-------------------

Presso Ufficio Tecnico comunale

Assessore ai Lavori Pubblici Angelo Contessi

Lunedì	ore 11.00 - 12.00
Mercoledì	ore 11.00 - 12.00
Venerdì	ore 11.00 - 12.00

Presso Ufficio Tecnico comunale

Assessore al Bilancio Nicoletta Guerrini

Mercoledì	ore 15.00 - 17.00
-----------	-------------------

Assessore ai Servizi Sociali Ignazio Pau

Martedì	ore 17.30 - 18.30
Sabato	ore 10.00 - 11.00

Assessore alla Cultura ed all'Istruzione Stefano Retali

Lunedì	ore 9.00 - 11.00
Mercoledì	ore 15.00 - 17.00
Giovedì	ore 16.00 - 18.00
Venerdì	ore 16.00 - 18.00

Assessore all'Agricoltura, Industria e Commercio Francangelo Co'

Giovedì	ore 15.30 - 17.30
---------	-------------------

IL TELERISCALDAMENTO A CONCESIO

UNA PROMESSA DIVENTATA REALTÀ

Così come anticipato alla fine dell'anno 2000, grazie all'accordo tra Amministrazione Comunale e ASM, è stato redatto un progetto di estensione della rete di teleriscaldamento (già da tempo esistente nella città capoluogo) che prevede:

- **lo sviluppo dell'attuale rete da S. Andrea in direzione Pieve e Campagnole** (si tratta, in pratica, di una estensione alla parte sud di Concesio della rete di distribuzione dell'acqua teleriscaldata già in funzione nella periferia nord di Brescia).
- **una rete con propri impianti di produzione a S. Vigilio** (in questo caso, invece, si dovrà procedere alla installazione di impianto di produzione centralizzato che permetterà di alimentare con proprie pompe la relativa rete superando i problemi posti dalle pendenze e dalla distanza).

A breve nelle aree individuate dal progetto si procederà, attraverso un'indagine di zona, a prendere contatto singolarmente con i potenziali clienti interessati, per esporre le condizioni e le caratteristiche del servizio offerto (che saranno le stesse riservate ai cittadini di Brescia). Questa fase preliminare di sondaggio della volontà dei cittadini è necessaria, in quanto solo in questo modo è possibile capire nei particolari quali direzioni deve concretamente prendere il progetto di estensione del servizio di teleriscaldamento.

Le eventuali richieste individuali o collettive, che non rientrano nei programmi d'estensione attualmente previsti, saranno archiviate e successivamente riesaminate in funzione dei possibili programmi futuri.

Raccolti i dati di ritorno dalla cittadinanza, a fronte di una forte interesse al servizio, si passerà entro pochi mesi alla fase esecutiva, che richiederà una attenta progettazione. A completamento del progetto la rete di teleriscaldamento potrà servire circa 4.000 abitanti di Concesio con la prospettiva d'ulteriori sviluppi futuri.

I lavori per la messa in opera delle strutture di servizio e per i successivi allacciamenti individuali richiederanno tempo e comporteranno inevitabili disagi per la popolazione, ma questi saranno sicuramente compensati dai benefici futuri.

Si tratta, infatti, di una grande opportunità per la nostra comunità, che potrà così gradualmente fruire di un servizio innovativo e capace di assicurare concreti vantaggi, individuali e collettivi, del resto già ampiamente sperimentati nella città capoluogo.

E' utile, infatti, ricordare alcuni dei vantaggi più immediati offerti dai sistemi di teleriscaldamento:

- **il risparmio energetico** (il riscaldamento dei locali avviene senza bisogno di bruciare in loco gas o altri combustibili);
- **la riduzione dell'inquinamento atmosferico** (scompaiono le emissioni di residui della combustione);
- **la sicurezza** (non c'è alcun bisogno di caldaie nelle abitazioni ed in tutti i luoghi serviti).

Chiediamo pertanto la collaborazione dei cittadini di Concesio per la fase preliminare di sondaggio e ci scusiamo per gli eventuali disagi che si creeranno nelle zone interessate dai lavori.

sommario

- 2** Il bilancio di previsione per il 2001
- 8** Autostrada di Valle Trompia
- 10** La realtà dei servizi socio-assistenziali dopo gli ultimi interventi normativi
- 12** 4-5 maggio 2001: insieme in "Colma"
- 13** Piccoli ragazzi grandi giardinieri
- 14** Il Marocco di Abdul...
- 15** La struttura dell'Istituto Comprensivo di Concesio
- 19** Le ragazze di Tula a Concesio
- 20** Gli Alpini di San Vigilio
- 22** Gruppo Corale Cappella Antonina
- 24** Federcaccia di Concesio
- 27** Gruppi Consiglieri

1/2001

Direttore responsabile
DIEGO PELI

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 30 del 23-9-1999

Redazione articoli
ELVIRA CASSETTI PASINI

Realizzazione
D.G.M. - Brescia

Stampa
Tip. Mario Squassina - Brescia

Dopo tanti dibattiti e difficoltà è con viva soddisfazione che il Sindaco può constatare che la linea adottata dall'Amministrazione Comunale in merito ai problemi della viabilità e al progetto per l'autostrada della Valtrompia trova un forte consenso nell'opinione pubblica del paese. Nell'Assemblea Pubblica che si è tenuta recentemente due gruppi politici su tre si sono, infatti, dichiarati d'accordo sulle posizioni del Comune.

Il dissenso della Lega Nord e degli Ambientalisti – già ben evidenziati – è rimasto. Democraticamente noi rispettiamo ogni opinione. Riteniamo tuttavia che il nostro compito sia quello di contribuire al miglioramento delle condizioni esistenti, e di non ostacolare la realizzazione di questa importante arteria stradale, senza chiuderci in una opposizione preconcetta, che, alla fine, diverrebbe dannosa per la stessa popolazione e per l'economia della zona. Ricordiamo, infatti, che Concesio è già pesantemente penalizzato dal traffico che transita quotidianamente e incessantemente lungo la Strada Statale 345. La nuova autostrada non farà altro che deviare il grande traffico da questa arteria vitale del nostro paese. Gli sforzi dell'Amministrazione Comunale sono stati volti pertanto alla modifica del progetto autostradale per limitare il più possibile i danni ambientali. Per questo motivo la Giunta Comunale di Concesio il 30 marzo u.s. ha presentato alla Conferenza regionale di concertazione dei pareri degli Enti Locali la richiesta delle seguenti modifiche che la Regione Lombardia e il Ministero dell'Ambiente dovrebbero accettare e fare proprie:

1. Passaggio in sottovia all'altezza della "Metalli Estrusi"
2. Percorso autostradale in trincea con ingresso al centro Sportivo
3. Delineazione di due ponti e passaggio in galleria.
4. Diminuzione della larghezza del casello a 80 metri.
5. Spostamento dell'autogrill in altra località
6. Collegamento zona Campagnole da e per Brescia e collegamento da via Valle Sorda da e per Brescia.

Con queste modifiche si è di fatto migliorato il tracciato, diminuito l'impatto ambientale, resa collegabile la Zona Insediamenti Produttivi di Campagnole con Brescia e Milano e la frazione S. Vigilio con Brescia.

Per quanto riguarda poi il problema Metropolitana, al di là di alcuni dissensi politici emersi nel Consiglio Comunale, le proposte relative alla costruzione della nuova linea per Gardone V.T. in galleria artificiale dalla Rinascente all'altezza del Centro Culturale di Concesio, al superamento del viadotto della Provinciale 19 e del fiume Mella e al rientro in galleria artificiale in località S. Vigilio, sono state valutate positivamente sia dal Consiglio Comunale, sia dall'Assemblea. Questa soluzione, seppur proiettata nel tempo – solo nel 2006 inizieranno i lavori – ha comunque garantito che l'impatto ambientale venga ridotto enormemente rispetto al progetto originario. E l'ha reso pertanto accettabile.

Nel mese di maggio ufficializzeremo l'accordo con l'Azienda dei Servizi Municipalizzati di Brescia per portare il teleriscaldamento al comune di Concesio. Il Teleriscaldamento – come ben si sa – è la fonte di calore più moderna e più sicura. È un servizio tecnologico avanzato che garantisce una riduzione dell'inquinamento – ricordiamo che non ci sarà più l'annoso problema della caldaia, che verrà sostituita da uno scambiatore di calore – e una tranquillità gestionale. L'accordo sta per essere definito negli ultimi dettagli e interesserà in prima istanza un terzo del paese. Successivamente verrà esteso, in fasi diverse, secondo le richieste che perverranno.

Nota dolente: il trasporto urbano. Nonostante i solleciti dell'Amministrazione comunale, l'accordo tra ASM e SIA non decolla ancora. Proprio in questi giorni è giunta la comunicazione che l'impegno precedentemente assunto di portare una linea urbana che colleghi Brescia a Concesio slitterà di alcuni mesi come ci ha comunicato il Dr. Schiffer dell'ASM in data 23/3 u.s., assicurando che l'unificazione della rete è comunque solo questione di tempo. Il Consiglio Comunale è chiamato inoltre in questi giorni a valutare la possibilità di trasformare la gestione della Casa di Riposo in azienda speciale. Questo passaggio, che altro non è se non una privatizzazione, potrà – a nostro giudizio – migliorare le condizioni del servizio e rendere più economica la conduzione, garantendo il suo collocamento nel controllo pubblico. Questo sarà possibile perché al Consiglio Comunale competerà la definizione delle linee programmatiche e il controllo del Bilancio. Tutto sarà più funzionale utilizzando le risorse della Commissione Affari sociali.

Il bilancio dell'Ente Locale può essere visto come la somma di tre "bilanci" distinti: bilancio corrente (entrate e spese correnti); bilancio degli investimenti; bilancio dei servizi per conto di terzi



Il bilancio di previsione per il 2001

BILANCIO CORRENTE

Entrando nello specifico del bilancio di previsione del nostro comune, a parte i dati finanziari che di seguito verranno esposti, si vuole prima di tutto fare un discorso sulle linee conduttrici che hanno portato alla stesura del presente schema, precisando poi in particolare quali sono gli obiettivi fondamentali di questa amministrazione per quanto riguarda la gestione corrente:

- a) innanzitutto la difficile situazione delle entrate: già dal 2000 sono venute a mancare voci di entrata consistenti quali il contributo erariale per lo sviluppo investimenti (quello che rimborsa i mutui) e le quote di investimento che ASM trasferiva in base a quanto stabilito dalle convenzioni per la gestione del gas e dell'acqua (nel 2001 rispetto al 1999 si tratta di circa L. 758 milioni);
- b) una razionalizzazione delle spese, là dove possibile, ponendo particolare attenzione alle spese per le utenze;
- c) l'analisi dello stato attuale delle tariffe dei servizi erogati e le possibili soluzioni per garantire il pareggio del bilancio;
- d) una attenzione particolare alla veridicità dei dati iscritti in bilancio, soprattutto per quanto riguarda le entrate tributarie;
- e) la consapevolezza di dover effettuare una autonomia impositiva sempre maggiore, a fronte di

maggiori funzioni trasferite, senza aiuti economici da altri enti superiori (Stato, ma soprattutto Regione).

In una situazione così complessa l'amministrazione comunale punta alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- a) potenziamento dell'ufficio tributi, anche tramite consulenze esterne, per creare una banca dati dell' "Oggetto territoriale", al fine di fotografare il territorio e di combattere l'evasione o l'elusione tributaria. L'Amministrazione comunale è consapevole che per mantenere un livello tributario costante e non in continuo aumento è indispensabile avere un ufficio tributi ben organizzato, pur tuttavia è anche consapevole che se non cambierà il modello dei trasferimenti statali e regionali, sarà alquanto difficile operare con le attuali risorse a disposizione, continuando a garantire gli stessi servizi, soprattutto se si vuole migliorare la qualità degli stessi.
- b) Creare maggiore coordinamento tra i diversi settori, attraverso anche la costituzione di un

"Comitato di coordinamento" composto dal Segretario Comunale e dai Responsabili di settore, al fine di discutere insieme delle varie questioni e si cominci a ragionare per processi;

- c) Piena attuazione del Piano Esecutivo di Gestione con l'affidamento degli obiettivi ai responsabili di settore. A tal fine dovranno essere adottate nuove procedure e nuove metodologie



- di lavoro; infatti le determinazioni prenderanno il posto delle deliberazioni della Giunta, con maggiore snellimento. Resta comunque in capo alla Giunta il "potere" di controllo sull'attività posta in essere dai responsabili;
- d) Attenzione sempre più forte alle politiche culturali, con l'obiettivo di promuovere iniziative che permettano di unire le diverse frazioni del paese, grazie anche alla fattiva collaborazione delle associazioni locali;
- e) Necessità urgente di reimpostare le politiche sociali, anche a seguito dell'approvazione della nuova legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (legge 328 del 8 novembre 2000), in un'ottica di welfare municipale che coinvolga nei momenti di programmazione e di gestione il tessuto associativo, le solidarietà corte rappresentate dal volontariato e dalle persone in genere;
- f) Maggiore attenzione alla qualità dei servizi presso la casa di riposo, anche se non si abbandonerà l'obiettivo della trasformazione in azienda speciale;

- g) Qualificazione delle risorse umane, cercando le soluzioni ottimali in grado di garantire una maggiore qualità del servizio, a tal fine l'amministrazione porrà l'attenzione sulle attività di formazione per tutte le categorie di dipendenti;
- h) Il comune deve recuperare il tempo perduto e mettersi alla testa di un accelerato rinnovamento delle procedure di lavoro e di comunicazione, destinando grandi risorse ai processi di informatizzazione e alle procedure telematiche. Proprio in questi giorni sta partendo in via sperimentale il nuovo sito internet del comune di Concesio che, nel giro di pochi mesi, diventerà una importante risorsa di servizio per i cittadini ed una vetrina per tutte le realtà sociali e culturali del territorio di Concesio.
- i) Maggiore attenzione al patrimonio anche al fine della ottimizzazione delle spese, con la creazione di un sistema di "manutenzioni programmate" con il coinvolgimento diretto degli operatori e l'assunzione di responsabilità;
- j) Particolare attenzione alla situazione degli immigrati, costante monitoraggio della situazione degli extra comunitari e assistenza per tutte le procedure legate alla mobilità e alla residenza. A tal fine sarà necessario creare una forte sinergia tra l'ufficio anagrafe, l'ufficio assistenza e l'ufficio polizia municipale;
- k) Rafforzamento dell'ufficio polizia municipale, al fine di creare un comando di polizia attento ai problemi del paese legati alla viabilità, all'abusivismo, alla sicurezza;
- l) Sempre maggiore attenzione al mondo della scuola. Il Piano di-

L'aumento dell'ICI si reputa sia quello meno "pesante" per i cittadini, soprattutto rispetto all'IRPEF, unica vera alternativa



- ritto allo studio approvato punta in particolare alla qualità dei processi didattici e pone particolare attenzione alla creazione di servizi adeguati ai bisogni delle famiglie. Novità sostanziale del nuovo piano è l'attivazione del servizio mensa nelle scuole elementari con gestione a carico dell'amministrazione, ma viene posta anche particolare attenzione alla formazione degli adulti ed alle iniziative di alfabetizzazione alla lingua italiana per gli immigrati extra comunitari;
- m) Particolare attenzione al problema "casa", accelerando quei piani che prevedono interventi di edilizia economico popolare;
- n) Valorizzazione delle associazioni e dei gruppi di volontariato che si dedicano alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, risorsa sempre più preziosa. Sempre in tema di ambiente l'amministrazione si farà promotrice di un'iniziativa a favore degli automobilisti che useranno gas metano anziché benzina.

Si tratta di obiettivi ambiziosi, anche se in parte alcuni sono già in atto da quest'anno (politiche culturali, sociali, scuola).

Per realizzare questi obiettivi servono risorse sia umane che strumentali e quindi l'Amministrazione si è trovata a risolvere notevoli difficoltà finanziarie.

In particolare si doveva coprire la mancata entrata, che era garantita per gli altri anni per un importo di circa L. 758 milioni, di cui si è detto sopra e questo era possibile solo in due modi:

- taglio delle spese per pari importo, ma è una cosa impossibile, visto che per la maggior parte si tratta di spese fisse obbligatorie;
- maggiori entrate, con una revisione delle tariffe
- applicazione di una nuova entrata: l'addizionale comunale al-



l'IRPEF (applicata da numerosi comuni, soprattutto a partire dal 2001).

Dopo un'attenta analisi delle situazioni delle spese, sentito anche il parere della responsabile del settore ragioneria, l'amministrazione ha deciso di proporre l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota ICI, sia per le abitazioni principali che per gli altri fabbricati. Questa scelta è stata attentamente analizzata e si reputa sia quella meno "pesante" per i cittadini, soprattutto rispetto all'addizionale IRPEF, unica vera alternativa.

Tanto per fare un esempio, prendiamo una famiglia di quattro persone che vive in una casa di proprietà che ha una rendita catastale di 900.000 (rendita abbastanza alta rispetto alla media), con un reddito annuo imponibile IRPEF di 80 milioni.

Calcolo ICI

$$900.000 \times 100 \times 5\% \times 5 \text{ per mille} = 472.500 - 200.000 = 272.500$$

$$900.000 \times 100 \times 5\% \times 6 \text{ per mille} = 567.000 - 200.000 = 367.500$$

$$\text{Differenza} + 95.000$$

Calcolo IRPEF

$$80.000.000 \times 0.2\% + 160.000$$

L'amministrazione si è comunque imposta l'obbligo di focalizzare l'attenzione sul recupero dell'evasione/elusione e sulla verifica del proprio territorio, e si impegna, qualora il recupero fosse notevole, a rivedere le aliquote per l'anno 2002.

L'aumento dell'aliquota ICI comporta una maggiore entrata pari a circa L. 620.000.000, di cui circa 237 milioni dalle abitazioni principali e il resto dagli altri fabbricati. L'amministrazione, attenta alla valorizzazione dei centri storici, propone l'applicazione dell'aliquota ridotta del 4 per mille per sei anni

consecutivi per quelli che effettueranno ristrutturazioni nei centri storici. Inoltre si applicheranno le ulteriori detrazioni fino ad un massimo di L. 400.000 con gli stessi criteri dell'anno 2000.

Dal 2003 vi sarà l'obbligo del pareggio costi/ricavi del servizio

Dal 2003 vi sarà l'obbligo del pareggio costi/ricavi del servizio nettezza urbana. Si prevede di raggiungerlo con una politica tariffaria ispirata alla gradualità

nettezza urbana. L'amministrazione prevede di raggiungerlo con una politica tariffaria ispirata alla gradualità. Infatti nel 2001 le tariffe rimarranno invariate, mentre si procederà ad un primo adeguamento nel 2002 per arrivare al 100% di copertura nel 2003. Nel corso del

2001 si studieranno possibili soluzioni per quanto riguarda la tassa rifiuti o la sua eventuale trasformazione in tariffa, anche con lo scopo di creare incentivi per la raccolta differenziata.

Passando ora ai dati finanziari si evidenzia quanto segue (vedi tabella 1).

Nelle spese correnti si hanno notevoli differenze rispetto all'assetto 2000, in particolare a livello di funzione le maggiori variazioni riguardano:

a) **Funzione amministrazione generale:** a livello di servizio si registrano le seguenti variazioni:

- 1) **ORGANI ISTITUZIONALI:** aumento di L. 60.000.000 dovuto al nuovo sistema di retribuzione delle commissioni consiliari e per L. 30.000.000 alle nuove indennità;
- 2) **SEGRETERIA:** aumento di L. 26.000.000 dovuto principalmente a maggiori spese per il nuovo sistema informatico del comune e alla consulenza per il sito internet;
- 3) **RAGIONERIA:** diminuzione di 62.000.000 dovuto ad una nuova redistribuzione del personale interno (assunzione di un part-time al posto di un tempo pieno) e a minori costi per consulenze, grazie all'arrivo della nuova responsabile;
- 4) **TRIBUTI:** aumento di L. 24.000.000 dovuto ad un maggior onere per consulenze (per

Tabella 1 - **PRINCIPALI ENTRATE CORRENTI**

	1999	2000	2001	2002	2003
ICI	3.076.000	3.471.563	4.010.000	4.170.000	4.270.000
TARSU	1.067.431	1.185.200	1.240.200	1.480.200	-
TARIFFA RIFIUTI					1.499.700
IRAP	713.302	726.000			
IRAP (TIT. II)			720.000	720.000	720.000
TRASF. SVILUPPO INVEST.	1.223.726	891.983	662.000	600.000	412.000
CONTR. REG. OSPITI RSA	774.997	1.021.000	904.000	904.000	904.000
MENSA SC. ELEMENTARE	-	40.000	90.000	90.000	90.000
TRASPORTO SCOLASTICO	-	5.000	15.000	15.000	15.000
RETTE OSPITI RSA	991.157	989.000	1.007.000	1.007.000	1.007.000
RIMBORSO ASM PER INV. ACQU.	289.373	200.200	200.000	200.000	155.000
RIMB. ASM INV. GAS	150.502	42.500	43.000	-	-
CONCESS. SERV. TELECOMUN.	-	-	100.000	100.000	100.000
RIMBORSO ASS. PER CALAMITA'	-	70.000	100.000	-	-
COSAP	20.057	65.000	65.000	65.000	65.000

NB: Valori espressi in migliaia di lire. In colore le principali variazioni.

- verifiche sul territorio) e per sgravi e rimborsi;
- 5) **GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI**: diminuzione di L. 629.000.000 dovuto essenzialmente alle spese sostenute nel 2000 per la calamità naturale (620.000.000);
- 6) **UFFICIO TECNICO**: aumento di L. 100.000.000 dovuto alla previsione di assunzione di una nuova persona (cat. C) e a maggiori spese per gare d'appalto (in particolare per l'appalto del sottopasso);
- 7) **ANAGRAFE**: sostanzialmente invariata
- 8) **ALTRI SERVIZI GENERALI**: aumento di L. 171.000.000 dovuto a maggiori spese per il riconoscimento dell'indennità di direzione ai responsabili (nel corso del 2000 non sono stati a pieno regime), nonché a spese per la costituzione del nucleo di valutazione.
- b) **Funzione di polizia locale**: ricomprende la polizia municipale e rispetto al 2000 si prevede una maggiore spesa per L. 60.000.000 circa per l'assunzione di un nuovo vigile (cat. D) con il compito di coordinamento del corpo e maggiori spese per il parco mezzi in dotazione.
- c) **Funzione di istruzione pubblica**:
- 1) **SCUOLE MATERNE**: il servizio presenta un aumento di L. 42.000.000 destinato principalmente alla mensa, ma anche a maggiori contributi;
- 2) **SCUOLE ELEMENTARI**: il costo aumenta per L. 176.000.000 circa, riguarda soprattutto la mensa, ma anche il sostegno educativo (+ 40.000.000 circa);
- 3) **ISTRUZIONE MEDIA**: la spesa diminuisce di L. 24.000.000 soprattutto per una minore spesa per la fornitura dei libri, in parte finanziata dalla regione;
- 4) **ASSISTENZA SCOLASTICA**: la spesa diminuisce di L. 23.000.000 per un maggiore risparmio nell'assistenza ad personam (sono richieste meno ore).
- d) **Funzione relativa alla cultura**: nel complesso la funzione presenta minori costi per L. 122.000.000 per una migliore distribuzione del personale sui diversi capitoli e servizi e per la minore spesa nel 2001 rispetto al 2000 per il giubileo (70.000.000), mentre aumentano le spese per iniziative culturali diverse di circa L. 20.000.000.
- e) **Sport**: presenta una riduzione della spesa rispetto al 2000 in quanto le spese di manutenzione vengono meglio redistribuite all'interno dei diversi servizi, attribuendo in modo più appropriato la spesa che si sostiene normalmente; viene invece incrementato lo stanziamento per i contributi per iniziative sportive e ricreative.
- f) **Viabilità**: nel complesso la funzione presenta una maggiore spesa per L. 170.000.000 dovuta essenzialmente ad una redistribuzione del personale che da una funzione passa a questa, a maggiori oneri per l'appalto neve e per il funzionamento delle strade e a maggiori oneri per la pubblica illuminazione.
- f) **Territorio e ambiente**: è sicuramente una delle funzioni più importanti, anche perché racchiude numerosi servizi e precisamente:
- 1) **URBANISTICA E GESTIONE TERRITORIO**: presenta un aumento di L. 87.000.000 circa dovuto a maggiori oneri per consulenze, in attesa di trovare una soluzione alternativa e a maggiori oneri per le pubblicazioni dei piani che si approveranno nel corso del 2001;
- 2) **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**: la spesa aumenta di L. 255.000.000 circa per maggiori oneri per la gestione delle fognature (nuovi allacci, pulizia caditoie, ecc.) ma soprattutto per il nuovo mutuo per la realizzazione del collettore fognario (accordo di programma con la Comunità Montana);
- 3) **SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI**: a parte lo spostamento di spesa del personale, la spesa prevista è in linea con quella del 2000;
- 4) **PARCHI E GIARDINI**: si prevede una maggiore spesa di L. 10.000.000 per la manutenzione del verde pubblico.
- h) **Settore sociale**: nel complesso presenta un aumento di spesa per L. 161.589.000 dovuta essenzialmente a:
- 1) **SERVIZI PER L'INFANZIA**: forte aggravio di spesa per L. 90.000.000 circa dovuto a maggiori spese previste per inserimento minori in comunità alloggio e per la tutela dei minori in generale e per assistenza educativa domiciliare gestita dall'ASL;
- 2) **CASA DI RIPOSO**: risparmio di spesa per L. 77.000.000 dovuto a minori spese per il personale e a risparmi nel materiale di consumo;
- 3) **SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA**: aumento di spesa (+ L. 151.306.000) dovuto a maggiori spese per il personale (da part time a tempo pieno), a maggiori spese per il centro diurno (per aumento utenti) a maggiori spese per l'area Handicap (centro residenziale Villa).
- 4) **CIMITERI**: sostanzialmente invariata
- i) **Commercio**: Viene prevista una spesa maggiore per favorire nuove e diverse iniziative nel settore delle attività produttive.
- j) **Farmacia**: maggiore spesa per la sostituzione del personale titolare che andrà in congedo ordinario per maternità.

Nel corso del 2001 si studieranno possibili soluzioni per quanto riguarda la tassa rifiuti o la sua eventuale trasformazione in tariffa, anche con lo scopo di creare incentivi per la raccolta differenziata

BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI

Per quanto riguarda gli investimenti, l'amministrazione ha cercato di tradurre in opere pubbliche quanto indicato nel proprio programma politico-amministrativo.

Siamo tutti consapevoli che il territorio del nostro comune è destinato a mutare aspetto nei prossimi anni, essendo paese di fondo valle si trova ad essere al centro del sistema viabilistico della valle e dei paesi dell'hinterland (Gussago, Rodengo, ecc.). Con il sempre più pesante aumento del traffico, l'amministrazione non può che porre una particolare attenzione alla viabilità interna, ma soprattutto all'ambiente e al "verde" in particolare. Per questo obiettivo dell'amministrazione è puntare sulla creazione di grossi polmoni verdi, al fine di rendere il territorio di Concesio non solo un crocevia di strade, e di traffico, ma anche un paese ricco di "natura". Già a partire dal 2001 verrà data una particolare attenzione alla costituzione di grosse aree verdi a misura di cittadino, due ai due poli del paese (Area Monticello e San Velgio) e una al centro del paese (area Paolo VI).

Nel corso del triennio verrà data particolare attenzione alla sicurezza del cittadino (nuovi marciapiedi e nuovi attraversamenti), in particolare del ciclista, attraverso la creazione di un percorso di piste ciclabili sicure.

L'amministrazione ritiene molto importante un sistema informatico aggiornato e funzionante, per questo viene messa a disposizione una cospicua somma per completare il sistema informatico avviato.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 394 del 29/29/2000 è stato approvato il programma triennale delle opere pubbliche ai sensi del Decreto ministeriale dei lavori pubblici del 21/06/2000, la stessa è stata pubblicata all'albo dal 7 novembre 2000 deve essere pubblicata per 60 giorni. Entro i 60 giorni chiunque può far pervenire osservazioni a tale piano. Il termine ultimo è il 7 gennaio 2001.

L'Amministrazione comunale, nell'approvare lo schema del bilancio di previsione 2001, ha inserito il piano approvato con alcune modifiche che si andranno di seguito ad evidenziare.

Nel 2001 l'Amministrazione prevede di avere a disposizione le seguenti fonti di finanziamento per gli investimenti:

ONERI DI URBANIZZAZIONE	L.	1.510.000.000
ALIENAZIONI	L.	1.750.000.000
CONCESSIONI CIMITERIALI	L.	150.000.000
AVANZO PRESUNTO VINCOLATO	L.	1.003.000.000
TOTALE MEZZI PROPRI	L.	4.413.000.000
CONTRIBUTI DELLA COMUNITA' MONTANA	L.	60.000.000
CONTRIBUTI STATO	L.	9.200.000
ALIENAZIONI PEEP/PIP	L.	4.300.000.000

Nel corso del triennio verrà data particolare attenzione alla sicurezza del cittadino

MUTUI	L.	2.632.000.000
CONTRIBUTO DA PRIVATI	L.	1.600.000.000
TOTALE MEZZI DI TERZI	L.	1.118.601.200.000
TOTALE PER INVESTIMENTI	L.	23.014.200.000

Bisogna inoltre considerare l'entrata derivante dai canoni di depurazione da vincolare per gli investimenti che per il 2001 ammonta L. 325.700.000.

Le opere previste nello schema di bilancio approvato sono le seguenti:

RISTRUTTURAZIONE ARCHIVIO COMUNALE	L.	150.000.000
RISTRUTTURAZIONE EX ASILO COTTINELLI	L.	200.000.000
ACQ. E URBANIZZ. AREA PISCINA	L.	900.000.000
SOTTOPASSO VIA BASSEDA/GRAMSCI	L.	1.732.000.000
REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI	L.	70.000.000
REALIZ. PIANO PARTICOLAREGG. TRAFFICO	L.	300.000.000
REALIZZ. ROTATORIA LEVATA	L.	1.650.000.000
SISTEM. AREA MONTICELLO	L.	210.000.000
ACQ. AREE S. VELGIO	L.	300.000.000
COSTR. EDIFICIO PROTEZIONE CIVILE	L.	220.000.000
COSTR. NUOVE FOGNATURE	L.	650.000.000
SISTEMAZIONE AREA PAOLO VI	L.	300.000.000
AMPLIAMENTO CIMITERO PIEVE	L.	440.000.000

Inoltre vi sono altri numerosi interventi che riguardano le manutenzioni straordinarie, l'acquisto di attrezzature o mobili e gli incarichi professionali, in particolare si evidenzia quanto segue:

MANUTENZIONI STRAORDINARIE ALLE SCUOLE	L.	200.000.000
ACQUISTO ATTREZZATURE PER SCUOLE	L.	50.000.000
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	L.	270.000.000
SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI	L.	180.000.000
ACQUISTO ATTREZZATURE PER CED	L.	140.000.000
AMPLIAMENTO ILLUM. PUBBLICA	L.	60.000.000
INCARICO VARIANTI PRG	L.	30.000.000
INCARICO ZONIZZAZIONE ACUSTICA	L.	30.000.000
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE	L.	100.000.000
MANUTENZIONE STRAORD. TRONTO S. ANDREA	L.	120.000.000
ACQ. ATTREZZATURE CASA DI RIPOSO	L.	39.200.000

Il totale degli investimenti opere e manutenzioni previste per il 2001 ammonta a L. 23.339.900.000, compreso il fondo derivante dai canoni di depurazione e vincolato per gli investimenti (L. 325.700.000) e tutte gli acquisti e alienazioni per i vari PEEP previsti nei Piani Particolareggiati (L. 4.300.000.000) e per il PIP (L. 10.000.000.000).

Nel 2002 gli investimenti previsti ammontano complessivamente a L. 3.811.000.000, la grande differenza rispetto al 2001 deriva sostanzialmente dai vari PEEP e dal PIP (14.300.000.000), dalla mancata previsione di entrate da alienazione aree o beni (L: 1.750.000.000), dall'avanzo presunto vincolato applicato nel 2001 ma non nel 2002 (L. 1.003.000.000), da contributi vari (- L.1.669.000.000) e da minori mutui da assumere (- L. 932.000.000) Le principali opere previste nel 2002 sono le seguenti:

RISTRUTTURAZIONE EX COTTINELLI	L.	60.000.000
REALIZZ. PISTE CICLABILI	L.	100.000.000
REALIZZ. PIANO PARTICOL. TRAFFICO	L.	500.000.000
COSTRUZIONE PIAZZA I MAGGIO	L.	1.000.000.000
SISTEMAZIONE AREA MONTICELLO	L.	160.000.000
COSTRUZIONE NUOVE FOGNATURE	L.	318.000.000
COPERTURA ROGGE	L.	100.000.000
AMPLIAMENTO CIMITERO S. VIGILIO	L.	400.000.000

Il 2003 presenta una situazione finanziaria degli investimenti simile a quella del 2002, sono previste in particolare:

COMPLETAMENTO EX COTTINELLI	L.	200.000.000
PROGETTO DI MASSIMA		
NUOVO POLO SCOL.	L.	200.000.000
REALIZZ. PISTE CICLABILI	L.	200.000.000
REALIZZ. PIANO PARTIC. TRAFFICO	L.	400.000.000
MANUTENZ. STRAORD.		
CENTRO CULTURALE	L.	300.000.000
NUOVE FOGNATURE	L.	610.000.000
COPERTURA ROGGE	L.	200.000.000
AMPLIAMENTO CIMITERO PIEVE	L.	500.000.000

BILANCIO DEI SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Tale bilancio pareggia in entrata e in uscita per L. 1.592.500.000 per ogni anno del triennio 2001-2003. Il bilancio del 2001 pareggia in L. 41.278.700.000. UN MODO MOLTO INTERESSANTE DI ANALIZZARE IL BILANCIO E' QUELLO DELL'UTILIZZO DEGLI INDICATORI FINANZIARI. IN PARTICOLARE:

A) Autonomia impositiva: rileva il peso percentuale delle entrate tributarie sul volume complessivo delle entrate correnti del periodo considerato:

TITOLO I	1998	1999	2000	2001
	%	%	%	%
ENTRATE CORRENTI	31.92	29.99	33.46	32.25

B) Dipendenza finanziaria dai trasferimenti:

TITOLO I I	1998	1999	2000	2001
	%	%	%	%
TITOLO I + II + III	32.04	29.78	28.72	29.38

C) Incidenza trasferimenti correnti dello Stato:

TRASFERIMENTO CORRENTI STATO	1998	1999	2000	2001
	%	%	%	%
TITOLO I + II + III	24.77	24.08	28.72	23.25

D) Pressione finanziaria pro-capite: indica la somma media pro-capite che l'ente acquisisce a titolo di tributi e proventi dei beni e dei servizi pubblici

TITOLO I + TITOLO III	1998	1999	2000	2001
POPOLAZIONE	902.082	972.510	1.013.224	982.773

E) Pressione tributaria pro-capite:

TITOLO I	1998	1999	2000	2001
POPOLAZIONE	423.658	415.323	475.588	448.921

F) Intervento erariale pro-capite:

TRASFERIMENTI STATALI	1998	1999	2000	2001
POPOLAZIONE	328.735	333.469	334.932	323.593

G) Rigidità spesa corrente: rileva la misura percentuale delle spese fisse sul totale delle spese correnti:

SPESE PERSONALE + QUOTE	1998	1999	2000	2001
AMMORTAMENTO MUTUI	%	%	%	%
SPESE CORRENTI	29.09	30.38	30.34	24.17

H) Incidenza spese personale su spese correnti:

SPESE PERSONALE	1998	1999	2000	2001
	%	%	%	%
TOT. SPESE TITOLO I	23.47	20.65	18.38	19.86

I) Incidenza interessi passivi su spese correnti:

INTERESSI PASSIVI	1998	1999	2000	2001
	%	%	%	%
TOT. SPESE TITOLO I	5.83	5.08	4.54	3.82

J) Spesa corrente media pro-capite:

TOTALE SPESE TIT. + QUOTE	1998	1999	2000	2001
AMMORTAMENTO MUTUI				
POPOLAZIONE	1.167.815	1.352.311	1.390.085	1.401.468

L) Spesa in conto capitale media pro-capite:

TOTALE SPESE TIT. II	1998	1999	2000	2001
POPOLAZIONE	191.939	704.929	1.095.290	1.823.429

M) Rapporto dipendenti/popolazione:

DIPENDENTI	1998	1999	2000	2001
POPOLAZIONE	0.0058	0.0060	0.0060	0.0052

Già a partire dal 2001 verrà data una particolare attenzione alla costituzione di grosse aree verdi a misura di cittadino

Autostrada di Valle Trompia

Il difficile cammino verso la costruzione dell'autostrada di Valle Trompia, una infrastruttura ormai divenuta essenziale per lo sviluppo e per la vivibilità del nostro territorio, si sta avviando verso un passaggio decisivo prima della Conferenza dei Servizi finali: la Valutazione d'Impatto Ambientale a cura del Ministero dell'Ambiente.

Dopo la recente presentazione del progetto autostradale da parte della Società Serenissima, che del resto già recepiva molte delle osservazioni mosse dall'Amministrazione e dal Consiglio Comunale, si è resa necessaria un'ulteriore riflessione per alleggerire il non indifferente impatto ambientale su alcune zone del nostro territorio e per rendere veramente utile l'infrastruttura per gli abitanti di Concesio.

Dopo aver incontrato i cittadini nel corso della presentazione del Bilancio 2001 in tutte le frazioni ed aver espletato tutti i passaggi istituzionali (coinvolgimento della Conferenza dei Capigruppo e delle Commissioni Urbanistica, Viabilità, Lavori pubblici e Politiche ambientali), la Giunta Comunale ha elaborato alcune proposte di miglioramento del progetto autostradale che sono state presentate al Ministero dell'Ambiente ed alla Regione Lombardia ai fini della valutazione d'impatto ambientale.

Le osservazioni si concentrano soprattutto su quattro punti essenziali:

1. Limitazione della larghezza del casello di esazione da 120 a 80 metri;
2. Passaggio in sottovia del fiume Mella (con conseguente elimi-



**Prossima a partire
la valutazione di
impatto ambientale**

nazione del previsto ponte) a Campagnole, all'altezza del Tronto e della Marchesina, e collocazione in trincea del casello di esazione;

3. Creazione di svincoli di entrata/uscita per S. Vigilio e per l'area PIP;
4. Eliminazione dell'Autogrill in località Stocchetta.

Per poter apprezzare meglio nella loro complessità le osservazioni mosse dall'Amministrazione Comunale, riportiamo qui di seguito il testo integrale del documento.

Nell'esame degli elaborati generali dello studio di impatto ambientale - quadro di riferimento progettuale, si evidenzia il ruolo cardine (snodo) che viene assolto dal territorio di Concesio per la piena funzionalità dell'opera.

Ciò comporta due ordini di considerazioni generali relative agli impatti, così identificabili:

- a) problematiche di tracciato e di consumo del territorio
- b) problematiche di efficace integrazione con la rete esistente con conseguente ottenimento di benefici in termini di riduzione del traffico (nonché degli inquinamenti ambientale ed acustico collegati).

In ordine al primo punto, la necessità di svincolare completamente le direzioni per Valle e per Gussago,

nonché il posizionamento della barriera di esazione e del centro servizi implica la severa interferenza con la piana alluvionale in destra orografica (con parziale compromissione delle aree destinate a centro sportivo).

Le alternative possibili alla definizione del profilo altimetrico delle livellette, sia in fregio al Mella (Stocchetta-Campagnola), in relazione agli argini, sia della successiva in sovrapposizione alla SP 19, possono determinare una sostanziale diminuzione degli impatti territoriali. Ci si riferisce alla possibilità di procedere a quota +182.00 ca. dalla zona della Stocchetta (trincea), per passare in sottovia all'alveo del Mella e posizionare il complesso del casello a quote 193,00 ca. ribassato rispetto al piano di campagna (-7 m ca.); da raggiungersi con una galleria artificiale sotto il fiume Mella.

Con tali proposte si ritiene indicare uno scenario sostanzialmente migliorativo da sottoporsi comunque a verifica di fattibilità comparativa - decisamente superiori i benefici in termini di erosione del territorio e di mitigazione degli impatti (acustico in particolare).

In questo senso, inoltre, si otterrebbe di superare l'interferenza con le canalizzazioni dei torrenti Tronto e Marchesina (in località Stocchetta - Metalli Estrusi) in sottovia (per continuità di livelletta interamente in trincea, appunto), con notevole beneficio per il territorio agricolo di Collebeato in fregio al Mella (ricaduta delle polveri inquinanti).

La possibilità di evitare la realizzazione di ben due ponti autostradali, tali da "chiudere" completamente l'imbocco della Valle, costituisce il corollario significativamente migliorativo di tale soluzione realizzando una galleria artificiale che porti il tracciato al casello in trincea.

Si richiede pertanto che tale ipotesi debba costituire elemento specifico di valutazione nel quadro

della procedura di VIA, nei riguardi dell'assetto generale di tracciato, con dettagliata individuazione dei fattori positivi e delle eventuali criticità.

In relazione a tali assunzioni, il Comune di Concesio fa espressa richiesta che:

- a) le dimensioni trasversali della zona di esazione non superi i m 80 complessivi, con realizzazione di barriere ad alta automazione ed ogni altro eventuale accorgimento atto a minimizzare la sezione trasversale della stessa. Tale impostazione potrebbe meglio salvaguardare le aree del centro sportivo comunale, che non può trovare altra localizzazione sul territorio comunale.
- b) lo spostamento delle previste aree di servizio in zona Stocchetta, con possibile spostamento in territorio del Comune di Brescia in prossimità ditta Ori-Martin.

In ordine al secondo punto e a fronte di uno scenario generale così individuato, si devono rimarcare alcune problematiche di carattere viabilistico, con evidente connessione con le ricadute di carattere ambientale (inquinamenti atmosferico ed acustico).

In questa logica la protezione fonoassorbente a forma di collare del casello in trincea potrebbe eliminare la proposta di barriera prevista sulla SP 19.

Prevedere poi una protezione alternativa di pannelli fonoassorbenti barriere naturali per il collegamento con Gussago.

Come è importante nella galleria vicino al casello si preveda l'abbattimento dei gas di scarico con appositi filtri.

Dallo studio di traffico proposto al cap. 3° si evidenzia quanto segue:

- a) decisa sottostima dei flussi di traffico attuali (vedi allegati), che posizionano i flussi sulla SS

345 alla soglia di 35.000-40.000 v/g.

- b) riduzione del traffico sull'asse storico di circa il 50%, a fronte di un aumento globale del traffico sul territorio comunale. (Risulta peraltro sottostimato l'incremento nel breve periodo (2005, decremento?) e sovrastimato l'incremento di lungo periodo (+15%!!)
- c) la non considerazione dei flussi "trasversali" presenti (Bovezzo-Gussago), che peraltro costituiscono sensibile criticità a livello locale (attraversamento del centro). Con ciò si vuole sottolineare che la matrice degli spostamenti O-D d'area, nonché l'attendibile presenza di flussi parassitari per evitamento dei pedaggi, possono costituire gravissima criticità per il territorio comunale, vanificando in un complessivo bilancio costi-benefici il "sacrificio" del Comune.

TABELLA DATI TOTALI ESTRAPOLATI DALLE SIMULAZIONI DI CUI AGLI ELABORATI D.I.6.

TGM stimato	Arco Concesio	autostrada	totale	delta
sdf	21.431			
opzione 0	22.525			5,1%
anno 2005	10.076	11.124	21.200	-1,1%
anno 2020	11.750	13.039	24.789	15,7%
	48%	52%	100%	
	47%	53%	100%	

In relazione alle suddette considerazioni, si ritiene di richiedere la realizzazione di:

- 1. accessibilità diretta aree PIP Campagnola (traffico pesante)
- 2. accessibilità diretta zona S. Vigilio, fortemente marginalista dagli interventi e dalle problematiche relative al pedaggio

I suddetti obiettivi potrebbero conseguirsi con i suddetti specifici interventi.

la Giunta Comunale ha elaborato alcune proposte di miglioramento del progetto che sono state presentate al Ministero dell'Ambiente ed alla Regione Lombardia ai fini della valutazione d'impatto ambientale

Ipotesi A:

- 1) ingresso autostrada verso nord nella zona PIP Campagnole;
- 2) uscita zona P.I.P. Campagnole verso Brescia;
- 3) uscita sul raccordo di Via Val Sorda proveniente dal Casello;
- 4) raccordo Via Val Sorda per Casello;
- 5) chiusura al traffico del P19 verso Gussago all'altezza di Via Zammarchi;
- 6) spostamento collegamento con Via Moro seguendo la cappezzagna esistente.

Ipotesi B:

- 1. prevedere l'esenzione al pagamento dell'autostrada ai residenti a Concesio;
- 2. uscita sul raccordo di Via Val Sorda proveniente dal Casello;
- 3. raccordo Via Val Sorda per Casello;
- 4. ingresso autostrada verso nord nella zona P.I.P. campagnole;
- 5. uscita zona P.I.P. Campagnole verso Brescia;
- 6. prevedere entrata uscita dal casello provinciale 19;
- 7. eliminazione ingresso per Gussago da S. Vigilio.

Si sottolinea che tali soluzioni sono finalizzate al conseguimento di una maggiore efficienza della sinergia tra rete locale/comunale e rete principale/autostradale ai fini dell'abbattimento degli inquinamenti acustico ed atmosferico che oggi affliggono direttamente le zone abitate dell'asse stradale storico e le zone limitrofe.

Anche in questo caso, solo tale beneficio ambientale potrebbe mitigare le interferenze dell'asta autostradale.

La realtà dei servizi socio-assistenziali dopo gli ultimi interventi normativi

La recente evoluzione normativa, che negli ultimi tempi si è arricchita di un nuovo importante capitolo che tratteremo più avanti, ha comportato nuove assunzioni di responsabilità per gli enti locali con conseguenti costi da sopportare, purtroppo non a fronte di adeguati trasferimenti di risorse dagli enti deleganti, Stato e Regione. Prima di vedere di che cosa si tratta, è necessario passare in rassegna alcune importanti esperienze a livello locale, che già precorrevano la strada oggi indicata dalle nuove norme.

QUOTE DI SOLIDARIETA'

Le quote di solidarietà sono state decise dai Comuni della Valle Trompia già nel 1983. A che cosa servono? Qual è la loro funzione?

- ▶ Consentire che per tutti i cittadini sia possibile fruire dei servizi socio-assistenziali agli stessi costi, indipendentemente dalla capacità economica e dalla dimensione del Comune di residenza;
- ▶ Incentivare la nascita di nuovi servizi sul territorio;
- ▶ Attivare modalità di intervento omogenee nei diversi Comuni attraverso una programmazione condivisa formulata da organismi ed operatori sovracomunali.

Questa forma di mutuo aiuto:

- ▶ Si basa sulla definizione di una quota per abitante che ogni Comune versa indipendentemente dal numero dei suoi cittadini che

fruiscono di un determinato servizio;

- ▶ È nata inizialmente per la gestione dei CSE (centri socio-educativi);
- ▶ Si è allargata poi ad altri servizi ed ha assunto nel tempo connotazioni diverse a secondo delle esigenze dei cittadini del territorio.

La quota di solidarietà:

- ▶ Nel 1983 era £. 637;
- ▶ Nel 2000 è £. 2750.

Annualmente i Comuni, tramite il Comitato di Coordinamento in passato, oggi per mezzo dell'Assemblea dei Sindaci di Distretto, sono chiamati a definire l'utilizzo delle quote di solidarietà. Nell'anno 2000, in particolare, il riparto è avvenuto per il sostegno dei seguenti servizi:

- ▶ Comunità alloggio per minori (spese scolastiche, ricreative, di abbigliamento ... per i minori inseriti);
- ▶ Centri socio-educativi (spese per soggiorni estivi e trasporti);
- ▶ Servizi di formazione all'autonomia;
- ▶ Telesoccorso.

Nel 2000 la gestione di questi servizi ha prodotto un avanzo di amministrazione.

Va inoltre ricordato che i piccoli Comuni che hanno delegato il Servizio di assistenza domiciliare all'ASL hanno pagato un'ulteriore quota di solidarietà pari nell'anno in corso a £. 2000 per abitante.

Sulla base dei mutamenti in atto della normativa in campo socio-assistenziale ed in particolare da quanto stabilito con il D. Lgs. 112/98 e con la L. R. 1/2000, oggi i Comuni sono chiamati a farsi carico, in maniera molto più consistente che in passato, degli oneri relativi alla gestione di alcuni servizi per i quali interveniva l'ASL con il proprio bilancio (e quindi con oneri a carico del Fondo sanitario). Ecco quanto prescrivono le norme attualmente vigenti:

D. Lgs. 112/98 (attuazione legge 59/97)

art. 131 - Conferimenti alle regioni ed agli enti locali - Sono conferiti alle regioni ed agli enti locali tutte le funzioni e i compiti amministrativi nella materia dei servizi sociali, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato e quelli trasferiti all'INPS.



Oggi i Comuni sono chiamati a farsi carico, in maniera molto più consistente che in passato, degli oneri relativi alla gestione di alcuni servizi per i quali interveniva l'ASL con il proprio bilancio

art. 132 - Trasferimento alle regioni -

Le regioni adottano entro sei mesi dall'emanazione del presente atto, la legge di puntuale definizione delle funzioni trasferite o delegate ai Comuni ed agli Enti locali e di quelle mantenute in capo alle Regioni stesse

In particolare, la legge regionale conferisce ai Comuni ed agli altri Enti locali le funzioni e i compiti amministrativi concernenti i servizi sociali relativi a:

- a) i minori, inclusi quelli a rischio di attività criminose;
- b) i giovani;
- c) gli anziani;
- d) la famiglia;
- e) i portatori di handicap, i non vedenti e gli udoliosi;
- f) i tossicodipendenti e alcooldipendenti;
- g) gli invalidi civili.



L. R. 1/2000 - Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia

Art. 49 - Tutte le funzioni progettuali e gestionali dei servizi sociali sono esercitate dai Comuni, che le gestiscono ai sensi del

comma 53 ovvero attraverso delega all'ASL territorialmente competente. La responsabilità della programmazione compete:

- a) All'ASL, per i servizi a prevalente funzione sanitaria
- b) Ai Comuni, per i servizi a prevalente funzione assistenziale.

Art. 53 - Le funzioni sono esercitate dai Comuni adottando a livello territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, anche tramite associazioni intercomunali, se-

condo le modalità previste dalla L. 142/90 e dal D.Lgs. 112/98. I Comuni determinano autonomamente le forme per la gestione associata ai sensi della legislazione vigente.

La conferenza provinciale dei Sindaci e le assemblee distrettuali si trovano, quindi, a dover definire, tra i servizi gestiti a livello associato dall'ASL, i costi da attribuire ad ogni comunità locale poiché la Regione non interverrà a copertura di queste spese.

La formula scelta per la copertura di tali oneri è quella della quota per abitante, molto simile alle quote di solidarietà già presenti in Valle Trompia.

In particolare, viene chiesto ai Comuni di continuare a delegare all'ASL (compreso la spesa conseguente con il proprio bilancio) la gestione di funzioni relative a:

- ▶ Tutela minorile
- ▶ Nucleo servizi handicap
- ▶ Inserimento lavorativo

Le quote per il 2001 sono le seguenti:

- ▶ tutela minorile £. 2481,6851 per abitante;
- ▶ nucleo servizi handicap £. 521,047 per abitante;
- ▶ nucleo inserimenti lavorativi £. 315,739 per abitante.

Per un totale di £. 3318,4711 per abitante.

L'attività di tutela minorile viene svolta dall'unità operativa Tutela Minori che si propone di assicurare e concorrere alla tutela dei minori che sono oggetto di abuso, maltrattamento fisico e psichico, grave trascuratezza, abbandono o in situazioni di rischio. Gli inter-



L'attività di tutela minorile viene svolta dall'unità operativa Tutela Minori che si propone di assicurare e concorrere alla tutela dei minori che sono oggetto di abuso

venti vengono attuati su richiesta ed in collaborazione con la Magistratura. Essi sono finalizzati ad una corretta valutazione psicologica e sociale del minore e della sua famiglia ed all'elaborazione di un progetto di aiuto specifico per gli stessi.

Il nucleo servizi handicap è titolare della presa in carico di tutte le persone disabili o in situazione di handicap e della progettazione ed effettuazione degli interventi per esse, ancorché inserite in servizi dell'area.

E' titolare della presa in carico dei servizi socio-assistenziali a rilievo sanitario dell'area handicap per l'attività di progettazione, pianificazione, analisi di bisogno e definizione dei costi.

Il nucleo inserimenti lavorativi svolge compiti di:

- ▶ Consulenza ai servizi invianti ed alle aziende, cooperative...
- ▶ Mappatura delle realtà produttive e valutazione delle postazioni e mansioni;
- ▶ Valutazione delle potenzialità /abilità lavorative dei candidati segnalati;
- ▶ Loro addestramento e formazione;
- ▶ Loro collocamento mirato e mediato;
- ▶ Sostegno al mantenimento del posto di lavoro;
- ▶ Raccordo con gli enti esterni sui singoli casi;
- ▶ Raccolta dei dati richiesti dalla Regione;
- ▶ Adempimenti amministrativi.

Se uguale per tutta la provincia è la quota abitante per i servizi delegati all'ASL, le quote di solidarietà sono un'esperienza unica della Valle Trompia, che siamo riusciti a conservare anche nel passaggio da ex USSL a distretto dell'ASL e che sono frutto di una decisione autonoma e congiunta dei Comuni.

Un benvenuto ai nuovi nati nel 2000

L Assessorato all'Ecologia e l'Istituto Comprensivo di Concesio hanno pensato quest'anno di dare il benvenuto ai 114 nuovi nati con una particolarissima iniziativa, che si affianca a quella ormai tradizionale della piantumazione di un albero per ogni neonato.

Le famiglie dei bambini si vedranno recapitare un biglietto augurale che nella sua semplicità è assolutamente unico: infatti, è il frutto del lavoro creativo dei bambini della scuola elementare, diretti dai loro insegnanti.

E' un modo simpatico ed originale per accogliere nella nostra comunità questi bambini e chi meglio poteva farlo se non altri bambini, più grandicelli, che già vivono nella dimensione collettiva?

Nella foto potete vedere un esempio dei biglietti augurali inviati, ma bisogna sottolineare che sono tutti diversi l'uno dall'altro, perché tutti sono il risultato della libera fantasia dei ragazzi e della loro sensibilità per l'ambiente.



Una classe della locale scuola media vivrà una esperienza "verde" tutta particolare: per due giorni i ragazzi ed i loro insegnanti saranno ospiti del rifugio del Gruppo Alpini di Concesio in località Colma, quasi sulla vetta della collina che domina il nostro paese.

Gli Alpini, d'intesa con l'Assessorato all'Ecologia, si occuperanno dell'accoglienza, assicureranno il vitto e l'alloggio e soprattutto spiegheranno ai ragazzi i tanti piccoli segreti che bisogna conoscere per

4-5 maggio 2001 **Insieme in "Colma"**

un corretto rapporto con l'ambiente collinare, in particolare perché questo sia sempre fruibile da tutti.

Fondamentale sarà anche l'apporto della Guardia Forestale di Concesio che, insieme agli Alpini, guiderà i ragazzi alla scoperta ed alla identificazione della flora e della fauna locali.

Questa particolarissima esperienza a contatto con l'ambiente sarà completata da una attività di "orienting" diretta dai docenti, che vedrà i ragazzi, divisi in gruppi, impegnati nel non facile compito di districarsi tra boschi, prati e sentieri alla ricerca del giusto percorso per raggiungere l'obiettivo.

Non resta che preparare tutto l'occorrente ed augurarsi che il sole non manchi!

Gli Alpini, d'intesa con l'Assessorato all'Ecologia, si occuperanno dell'accoglienza, assicureranno il vitto e l'alloggio



Piccoli ragazzi grandi giardinieri

Sabato 2 dicembre alle ore 8.00 siamo partiti dalla nostra scuola con il prof. Novali, con la prof.ssa Donini, con gli alpini e con alcuni volontari della S.E.V.A.C. per recarci nel rifugio in Colma.

Durante la scalata scoppiò un temporale e, visto che eravamo bagnati e stanchi, gli Alpini ci hanno accolto con grossi pentoloni di tè e tante brioches.

In attesa della fine del temporale, siamo rimasti, per circa un'ora, davanti ad un fuoco scoppiettante a scherzare e divertirci.

Appena smise di piovere, con l'aiuto degli Alpini e dei volontari abbiamo iniziato la piantumazione di vari tipi di piante.

Un signore del corpo forestale ci ha illustrato come si pianta un albero: si scava una buca abbastanza profonda, dove si mette la pianta; si pressa con i piedi o con le mani, per far sì che l'aria contenuta nella terra fuoriesca, altrimenti la pianta potrebbe morire, perché le sue radici non trovereb-

bero subito il terreno; in seguito si scava una piccola buca laterale, dove entrerà e sarà trattenuta l'acqua, così la piantina potrà assorbirla gradatamente.

Lo stesso signore ci ha anche spiegato che il tutore (un bastone in plastica o in legno, che viene piantato accanto alla pianta) è molto importante; infatti, oltre a facilitare la crescita della pianta, tiene fermo il "pane di terra", in modo che le radici riescano a stabilizzarsi e prendere il nutrimento dal terreno. Muniti di guanti abbiamo piantato

“Una guardia forestale ci ha paragonato alle pianticelle, perché anche noi abbiamo bisogno di sostegno e di aiuto durante la crescita”

questi tipi di piante: ACERO; CARPINO; GINESTRA; FRASSINO; ROMIGLIA (o Bagolaro o Spaccasassi). In tutto, erano circa cento esemplari!

Un altro gruppo, di cui facevano parte alunni di IB e IC, ha provveduto alla piantumazione di aceri nel giardino della scuola, sempre sotto la sorveglianza di Alpini, guardie forestali e volontari della S.E.V.A.C. Ci sono stati dati preziosi consigli: quando si comprano delle piantine di acero o di qualsiasi altra specie, per piantarle, bisogna prestare molta attenzione alla terra, che si trova vicino alle radici: se cade e si stacca subito, non diventeranno mai buone piante.

Le prime radici che spuntano di chiamano "fittoni" e favoriscono la crescita della pianta con il sostegno di un bastone chiamato "tutore".

Una guardia forestale ci ha paragonato alle pianticelle, perché anche noi abbiamo bisogno di sostegno e di aiuto durante la crescita. E' stata un'esperienza indimenticabile e divertente!

Grazie agli insegnanti e a tutti gli organizzatori!

**Anna Gatta, Ilaria Cagna
Marto Bertussi, Matteo Bonavita**

Classe IB scuola media di S. Andrea



Teatro: i bambini delle scuole elementari hanno applaudito Abderrahim

Il Marocco di Abdul...

Ovvero un'esperienza interculturale più valida di tante parole



Sotto una grande tenda bianca, antico simbolo di vita nomade ma anche luogo di incontri e di narrazioni, con pochi mezzi l'attore ci ha presentato il suo Marocco e ci ha guidati alla scoperta di luoghi e modi di vivere diversi da quelli a cui siamo abituati.

Durante lo spettacolo "Vi presento il mio Marocco" (quattro repliche per le scuole elementari nel mese di dicembre 2000) Abderrahim, attore marocchino della Cooperativa Teatro Laboratorio, dà vita agli oggetti, a poco a poco anima i luoghi e in breve ci immerge nella cultura marocchina.

Le polveri dai colori intensi disegnano sul pavimento Marrakech, il deserto, le montagne, il mare; ecco il tappeto che serve per dormire, sedersi, riposare, pregare; ecco gli abiti e il turbante che ci portano tra i nomadi Tuareg e i Beduini.

Intanto il tamburo, la danza e il canto ci parlano delle feste e delle cerimonie, mentre il rito del "tè che dà forza ed energia" e la gestualità del saluto ci suggeriscono l'idea dell'ospitalità e del piacere dell'incontro.

Abderrahim El Hadiri conduce con grazia narrativa, è coinvolgente, strappa risate, incuriosisce e stupisce.

Alla fine un caloroso battimani in italiano e in marocchino: anche il modo di battere le mani è diverso, ma è proprio conoscendo le differenze che impariamo a convivere. Valorizzare le culture "diverse"; creare occasioni di conoscenza e di condivisione per approdare al rispetto dell'altro; questi sono gli "eventi educativi", collegati ai mutamenti socio-culturali cui tutti siamo sottoposti, ai quali la scuola oggi è chiamata a dare spazio. Ma cosa ne dicono i bambini?

"Oggi c'è stata una bella lezione dal vero: conoscere il Marocco che io non sapevo com'era" Marco.

"Io abito in Marocco e guarda caso è venuto Abdul e mi ha fatto rinfrescare la religione araba... e mi ha fatto molto piacere conoscerlo; ci ha fatto vedere il vestito che indossava quando era in Marocco e ci ha detto che quando era venuto in Italia un amico gli aveva regala-

to una cravatta e lui non sapeva come metterla..." Abderrahim, un alunno marocchino.

"Un Marocco pieno di sorprese..." Lara.

"Nella recita del Marocco le mie impressioni sono state di allegria e di sapere..." Federico.

"E' stato diverso dalle solite scene teatrali: è come se avessi ascoltato qualcuno e qualcosa di nuovo... è stata una mattina gioiosa e divertente..."

"Ho imparato cose che qui non si è abituati a fare, mentre là è normale; tipo: per salutare fanno come un segno di amicizia. A me sembrava che dopo aver fatto quel saluto eravamo già amici!" Serena.

Insomma... se l'obiettivo era mettere a confronto due culture profondamente diverse e superare le barriere, allora esso è stato pienamente raggiunto!

Se l'obiettivo era mettere a confronto due culture profondamente diverse e superare le barriere, allora esso è stato pienamente raggiunto!

Lettera dalla Scuola elementare di Cadebosio

Spettabile Amministrazione comunale di Concesio, siamo gli alunni delle classi terze della scuola elementare di Cadebosio e scriviamo per ringraziare perché anche quest'anno ci avete offerto la possibilità di frequentare il corso di nuoto che abbiamo concluso in dicembre. Sappiamo che questa iniziativa comporta delle spese ingenti e che pochi Comuni sono così attenti al benessere dei bambini. Il corso di nuoto è senz'altro molto utile: non solo perché ci permette di imparare a nuotare

Con l'avvio del nuovo anno scolastico, che ha coinciso con l'inizio dell'autonomia scolastica, le scuole statali del comune di Concesio sono confluite nell'unico Istituto Comprensivo di scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media.

La scuola della nostra comunità realizza così in anticipo il nuovo assetto organizzativo in attesa della riforma dei cicli che, a partire dal prossimo anno scolastico 2001/2002, muterà profondamente la scuola italiana.

Non solo, essa diviene per complessità, numero di alunni, docenti e personale non docente una delle più significative realtà scolastiche a livello provinciale.

Vediamo più in dettaglio:

La struttura dell'Istituto Comprensivo di Concesio

A questo organico dobbiamo aggiungere:

- ▶ 1 Dirigente scolastico;
- ▶ 1 Direttrice dei servizi generali ed amministrativi;
- ▶ 8 assistenti amministrativi;
- ▶ 28 collaboratori scolastici.

	Totale alunni	Totale docenti
Scuola dell'infanzia di Ca de Bosio	104	12
Scuola dell'infanzia di S. Vigilio	98	8
Scuola dell'infanzia "Paolo VI" Pieve	80	6
Scuola elementare "Caduti dei lager" Ca de Bosio	233	24
Scuola elementare "P. Levi" S. Vigilio	115	13
Scuola elementare Costorio	136	12
Scuola media "Paolo VI" S. Vigilio	154	37
Scuola media "Bevilacqua" S. Andrea	145	
Totale	1065	112

La scuola della nostra comunità realizza in anticipo il nuovo assetto organizzativo in attesa della riforma dei cicli che muterà la scuola italiana

tare, ma anche perché è un'attività sportiva molto benefica per la nostra salute e, in più, assai piacevole. Speriamo che anche nei prossimi anni si possa frequentare ancora questo corso.

Quando inizieranno i lavori per la piscina di S. Vigilio? Quando verrà aperta al pubblico? Noi non ne vediamo l'ora!

Anche le nostre insegnanti apprezzano l'iniziativa del nuoto ma, un po' sul serio, un po' per scherzo, dicono che sarebbe utile anche un corso di yoga per imparare a rilassarci (siamo vivaci!) e a concentrarci (che fatica facciamo!). Sarebbe chiedere un po' troppo, vero?

Ringraziamo e salutiamo.

Gli alunni delle classi III di Ca de Bosio

Balzano immediatamente agli occhi alcune sigle, fin qui sconosciute nel mondo scolastico:

R.S.U. = rappresentanze sindacali unitarie (liberamente elette dagli operatori scolastici)

R.L.S. = rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

STAFF = gruppo costituito dal Dirigente scolastico e dai docenti collaboratori che, svolgendo compiti specifici (funzioni-obiettivo), affiancano il dirigente nella gestione della scuola

REFERENTI = docenti che realizzano il collegamento tra la scuola ed il sistema scolastico in generale. Nella nostra realtà:

- ▶ un docente per l'educazione al suono ed alla musica (rete regionale);
- ▶ un docente per l'insegnamento della storia (rete territoriale);
- ▶ un docente per il collegamento con l'Università Cattolica di Brescia, che invia nel nostro Istituto i suoi studenti, futuri docenti, per l'indispensabile formazione sul campo.

E' sparita poi la tradizionale figura del Preside e del Direttore Didattico. Al suo posto si trova ora un Dirigente scolastico, cui è demandata la gestione della scuola sulla scorta:

1. delle scelte tecnico-professionali elaborate dal Collegio docenti;
2. delle scelte di politica scolastica, sul versante organizzativo

Scheda 1

Scheda 2

e finanziario, definite dal Consiglio d'Istituto (organismo rappresentativo di tutte le componenti scolastiche).

Il Consiglio dell'Istituto Comprensivo di Concesio è così composto:

► **Componente docenti:** Giulia Raineri, Alessandra Zanardelli, Patrizia Meriti, Donella Agazzi, Bettina Piccioli, Paola Lazzarini, Bruna Zanelli, Maria Caccagni.

► **Componente personale ATA:** Lucia Battisti, Pierangela Temponi.

► **Componente genitori:** Angelo Marino, Maria Arici, Luca Martinelli, Alberto Guerra, Mario Pulvirenti, Donatella Artoni, Antonio Biolo, Vanni Zacchi.



Come ogni scuola autonoma, anche il nostro Istituto formalizzerà le proprie scelte formative in un documento, il Piano dell'Offerta formativa (POF), che verrà consegnato ad ogni iscritto, una volta deliberato dal Consiglio d'Istituto.

Il Piano, frutto della sintesi dei Piani sin qui prodotti in via sperimentale dall'ex

Per essere all'altezza delle aspettative c'è bisogno di interagire con chi usufruisce del servizio scolastico

Circolo didattico e dall'ex scuola media di Concesio, renderà leggibile, trasparente e valutabile dai cittadini l'operare della scuola.

Così, accanto alle scelte di offrire organizzazioni scolastiche diversificate (scuole a tempo normale o a tempo pieno, con o senza servizio mensa) troveranno spazio in quel documento le proposte di attività e progetti gestiti avvalendosi an-



che di professionalità esterne o la volontà di promuovere risorse proprie per meglio coordinare gli interventi necessari alla soluzione dei problemi più urgenti, come di seguito esemplificato (schema 2). Per essere all'altezza delle aspettative c'è bisogno di interagire con chi usufruisce del servizio scolastico. Per questo, oltre che a riferirsi ai docenti ed ai rappresentanti eletti negli organismi rappresentativi, l'Istituto Comprensivo mette a disposizione di tutti il proprio indirizzo di posta elettronica: ddconces@dracmanet.it

Il Dirigente scolastico riceve tutti i giorni su appuntamento presso gli uffici di direzione in via Bevilacqua 6. Il mercoledì presso la scuola media di S. Vigilio.

A cura del dott. Pierluigi Signorini
Dirigente scolastico

E' sparita poi la figura del Preside e del Direttore Didattico. Al suo posto si trova ora un Dirigente scolastico

Scheda 3

Piano delle attività per l'integrazione degli alunni stranieri

Per dare concreta attuazione alle dichiarazioni d'intenti riportate nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Concesio, la Commissione Interculturale ha deliberato le seguenti iniziative per l'Anno Scolastico 2000-2001

EMERGENZA LINGUISTICA

Nell'anno scolastico 2000-2001 sono presenti 69 alunni stranieri. Fra questi, 6 sono nella condizione di non parlare la lingua italiana; per costoro si parla di emergenza linguistica.

Le insegnanti di riferimento hanno già destinato nell'orario settimanale ore di compresenza per potenziare l'insegnamento dell'Italiano L2. Tuttavia è necessario integrare con ore di insegnamento aggiuntivo il monte ore delle classi 4e di Ca de Bosio che vedono inseriti 6 alunni stranieri di cui uno non italofono (iscritto a settembre 2000) e tre con problemi di comprensione e utilizzo dell'Italiano ai fini dello studio disciplinare. Per raggiungere tale obiettivo è stato creato una apposita collaborazione, sulla scorta delle esperienze dello scorso anno scolastico, con il locale Centro di Aggregazione Giovanile



MEDIAZIONE CULTURALE

Ovvero primi passi verso esperienze di ascolto e disponibilità alle culture "altre" rispetto a noi.

Obiettivi dell'intervento: suscitare curiosità, interesse e rispetto nei confronti di altre culture; riconoscere valore alla diversità; creare occasioni di scambio culturale; porre la scuola come veicolo privilegiato per valorizzare le culture dei cittadini immigrati. Le attività:

- ▶ 4 ripetizioni (a S.Vigilio - a Costorio - 2 a Ca de Bosio) dello spettacolo "Sotto la tenda: vi presento il mio Marocco" condotto da Abderrahim El Haidiri che, per la Cooperativa Teatro Laboratorio, propone e approfondisce l'incontro tra la cultura narrativa/gestuale del suo paese e la teatralità occidentale.
- ▶ 2 ripetizioni (Scuola Media S. Vigilio - Scuola Media S. Andrea) dello spettacolo di musiche, canti e danze senegalesi del gruppo "Siko Group de Fas - Senegal".

Oltre all'esibizione, ai componenti del gruppo verrà chiesto di spiegare il senso e il significato dei canti e delle danze, di illustrare gli strumenti musicali, di coinvolgere i ragazzi per creare partecipazione e condivisione dell'esperienza, evitando il semplice ascolto passivo. Gli incontri potranno essere preparati attraverso attività in classe per la conoscenza della cultura musicale africana.

Un viaggio nel tempo: I cento passi

Un film di Marco Tullio Giordana

Il film che abbiamo visto a Brescia con la nostra classe il 9 Gennaio racconta la storia di Giuseppe Impastato, giovane siciliano, figlio di una tipica famiglia mafiosa: padre capo assoluto, madre sottomessa e fratello pauroso. Giuseppe viene ucciso dalla Mafia, perché trova il coraggio di ribellarsi, come lo chiama lui, "a tutto quello schifo" di cui lo stesso padre faceva parte

In principio il regista ce lo presenta da bambino, mentre ripete una poesia davanti ai suoi parenti, ignaro di tutto quello che accade intorno a lui; poco dopo si passa alla figura ribelle di "Peppino", ormai adolescente, che guida rivolte di masse popolari e che addirittura stampa con un suo amico un giornale contro la mafia, scrivendo anche parole pesanti nei confronti di suo padre.

Qui entrano in scena la lotta con la figura paterna e il rifiuto della riconoscenza verso questo padre, che lo ama e lo protegge nonostante le sue dichiarazioni.

Ecco che il nostro "eroe" manifesta in piazza contro il sindaco con l'aiuto del suo migliore amico, ribadendo più volte che anche il primo cittadino fa parte di questo gruppo mafioso, e che anche lui, come tutti gli altri chiude mille occhi, solo quando sa che altrimenti i pregiudicati gliela faranno pagare. Questo ci fa notare che Peppino non ha paura di manifestare le sue idee, e non ha problemi neanche a prendersela con i più forti. Proprio per far circolare meglio i suoi

ideali, con i suoi amici più stretti mette in funzione una trasmissione radiofonica, nella quale ognuno parla liberamente ed esprime le sue opinioni nei confronti della Mafia e di tutti i problemi che essa comporta.

A causa di tale iniziativa, suo padre si trova nelle condizioni di proteggerlo dai suoi "collegli", e gli trova anche un posto per lavorare in America, lontano da tutta la gente che lo vuole uccidere.

Questo è un grande gesto da parte sua; infatti cerca di aiutare suo figlio nonostante tutte le umiliazioni che gli ha fatto subire. Tutto ciò lo porterà alla morte.

Peppino viene messo in guardia prima da sua madre e poi da sua zia che ora non c'è più nessuno a proteggerlo, e quindi deve fare molta attenzione.

Come un avvoltoio, lo zio si "butta" su Peppino e suo fratello, cercando di convincerli a seguire le orme del loro padre, ma essi rifiutano.

Ecco che ora il regista inserisce la notizia della scomparsa di Moro, che viaggia parallela alla cattura e in seguito all'uccisione di Peppino, il quale muore atrocemente, dilaniato dall'esplosione di una carica di dinamite.

A questo punto c'è la riflessione del suo migliore amico, che parla per l'ultima volta alla radio fondata da Giuseppe, dicendo che è impossibile archiviare la causa della sua morte sotto il sigillo di un suicidio,

perché lui viveva per i suoi ideali e non si sarebbe mai tolto la vita; poi lo paragona a Moro, affermando più volte che la morte di un giovane proveniente dalla provincia non fa notizia, ma resta sempre nei cuori di chi lo ha conosciuto o semplicemente di chi lo ha visto passare per la strada.

Mentre l'amico di Peppino finisce di parlare, il regista inquadra la folla che manifesta in nome di Giuseppe; questa immagine ci fa capire che se tutti avessimo la forza di ribellarci, potremmo risolvere i problemi, ma se le persone non si uniscono nel momento di combattere, non si "ricaverà proprio un bel niente".

Le ultime notizie date dal regista sono: la riapertura della causa di Giuseppe Impastato qualche anno più tardi e la pena che i mandanti dell'omicidio stanno pagando per le loro colpe.

La vera forza di Peppino è la cultura contro l'ignoranza, l'amore contro l'egoismo, l'onestà contro la corruzione. La storia raccontata ci ha fatto scoprire realtà veramente orribili e disumane. La Mafia è una "realtà" terribile, capace di compiere gesti veramente violenti.

Ammiriamo molto il coraggio di Peppino che ha voluto dare voce alle proprie idee; tutti dovremmo farlo, perché è un nostro diritto. Bisogna sempre fare ciò che si crede giusto e non stare in silenzio.

Angela Bettazza - Giulia Concari
III C Scuola Media S. Andrea

La vera forza di Peppino è la cultura contro l'ignoranza, l'amore contro l'egoismo, l'onestà contro la corruzione



ALCOLISTI ANONIMI
GRUPPO DI "S. ANDREA"

Via Carrobbio 60 - 25062 Concesio
Riunioni: lunedì e giovedì ore 20.30
Tel. 030.2180585 - 2751814 - 832818

Il 14 marzo Concesio ha avuto come gradite ospiti le ragazze del Liceo Pedagogico di Tula (Russia), accompagnate dai loro insegnanti e dal Preside. La visita si è tenuta nell'ambito di uno scambio culturale con la classe V°B del Liceo Psico-socio pedagogico "Gambara" di Brescia, che nello scorso autunno era stata a Tula, ospite delle ragazze e delle loro famiglie.

Uno dei protagonisti e degli animatori di questa iniziativa è don Pippo Ferrari, sacerdote ben noto a Concesio e fortemente impegnato nel campo della solidarietà sociale. Dal semplice scambio culturale tra scuole di paesi diversi, esperienza presente in tantissime scuole superiori e non solo, si è passati alla elaborazione di un vero e proprio progetto di solidarietà dal titolo "Una boccata di speranza: da Tula a Cocca Veglie".

Don Pippo Ferrari durante la visita a Tula ha potuto vedere di persona le difficili condizioni socio-economiche in cui versano gli abitanti, peraltro ricchi di grande calore umano e di spirito di accoglienza. Ecco allora che è nata l'idea di ospitare i bambini di Tula e le loro famiglie qua in Italia, per offrire loro un mese di serenità e di agio. Grazie a questa iniziativa Cocca Veglie ospiterà 110 tra bambini ed accompagnatori, divisi in due turni, tra giugno e luglio e tra agosto e settembre.

A tutti gli ospiti Don Pippo Ferrari offrirà, con il contributo di tutti quelli che lo vorranno offrire, materiale didattico, vestiario ed altre cose utili.

Ma la giornata concesiana delle ragazze di Tula è dovuta anche all'accoglienza del Comitato di Solida-



Le ragazze di Tula a Concesio

Un ponte verso la Russia creato da don Pippo Ferrari. Grazie a questa iniziativa Cocca Veglie ospiterà 110 tra bambini ed accompagnatori, divisi in due turni, tra giugno e luglio e tra agosto e settembre

rietà di S. Vigilio, che aveva già aderito all'iniziativa per i bambini russi di don Pippo Ferrari, contribuendo direttamente con una cena benefica alla raccolta di fondi.

Le ragazze di Tula ed i loro insegnanti sono state ospiti anche del Gruppo Alpini di S. Vigilio e della loro sede, nel romitorio a fianco della Chiesa di S. Velgio al monte. In questa rapida puntata nel nostro paese, non poteva mancare una visita al Municipio, dove le ragazze sono state accolte dal Sindaco Diego Peli e dalla Giunta. In questa occasione, oltre a capire come funziona la nostra Amministrazione comunale, le ragazze hanno ricevuto in dono ricordo anche la medaglia commemorativa con l'effigie di Papa Paolo VI, da poco tempo divenuta l'emblema ufficiale del nostro paese.

La giornata concesiana delle nostre amiche russe si è conclusa con una serata pubblica, organizzata dal Comitato di Solidarietà di S. Vigilio, ed in cui è stato possibile approfondire la conoscenza della realtà russa attuale, nei suoi lati positivi ed in quelli negativi. Queste poche ore trascorse insieme ci hanno fatto capire che la Russia non è poi così lontana dall'Italia, che le diversità culturali non sono poi così grandi e che entrambi facciamo parte di una comune identità europea. Ed è in questa ottica che si colloca lo scambio e l'aiuto, perché la crescita e lo sviluppo socio-economico della nuova Russia sono un bene fondamentale per tutti noi, che non possiamo chiamarci fuori dal sostenere questo processo.

Gruppo **Alpini** di San Vigilio

"Gli Alpini – dice Giovanni Armanasco – non sono né guerrafondai, né nostalgici. Gli Alpini amano la pace e lo dimostrano con il loro concreto e continuo contributo nelle opere di solidarietà, quando ci sono delle calamità naturali, quando è necessario adoperarsi con generosità in collaborazione con la Forestale o nella pulizia dell'alveo del Mella, nella manutenzione del parco di via Galilei. Siamo stati in Friuli e in Irpinia, quando c'è stato il terremoto. Siamo stati in Kosovo e in Albania.

Recentemente siamo stati ad Asti, in Val d'Aosta ed anche qui vicino, a Palazzolo, a Pontoglio. Come parte della Protezione Civile, che opera a livello nazionale, gli Alpini di San Vigilio non si sono mai tirati indietro, pronti a lavorare dalle sette del mattino alle nove di sera, senza mai lamentarsi".

La presenza del Gruppo Alpini di San Vigilio – attualmente poco meno di un centinaio – si pone infatti nella comunità come una componente importante.

Sorto nel 1926, il Gruppo Alpini di San Vigilio festeggerà quest'estate il suo 75° anno di vita. Fondato dal Colonnello Giuseppe Carrara che ne fu capo fino al 1940, il Gruppo riprese la sua attività nel secondo dopoguerra per opera di Attilio Arici, reduce della campagna di Russia. Deceduto nel 1978 l'Arici, fu sostituito da Paolo Zadra fino al 1982. Dal 1982 ad oggi il capogruppo degli Alpini di San Vigilio è Narciso Giovanni Armanasco, che ci parla con entusiasmo dell'opera svolta in questi ultimi vent'anni.

Un contributo particolarmente prezioso dato dagli Alpini di San Vigilio è stato il recupero dell'antica chiesa romanica di San Velgio sul monte. Il restauro, iniziato nel 1974, trovava la chiesa in condizioni veramente disastrose, semi



Da San Vigilio, nella seconda guerra mondiale, sono partiti per la Russia 15 Alpini. Di questi, quattro sono morti laggiù, l'ultimo è dato come disperso

sepolta dai rovi e dall'edera, con il tetto sfondato. I lavori, grazie all'impegno e alla solidarietà della popolazione di San Vigilio, si conclusero dopo due anni. Restaurata la chiesa di San Velgio veniva inaugurata il 3 maggio del 1976, in occasione del 50° di fondazione del Gruppo Alpini. Qui, nell'ambito dell'importante intervento di recupero, nell'antica abitazione del "romèt" adiacente alla chiesa, è stata ricavata la Sede degli Alpini di San Vigilio, i quali da allora si prendono cura dell'edificio sacro e del territorio circostante, rendendolo una delle mete più suggestive ed interessanti per le passeggiate anche per gli abitanti di Brescia e dei paesi circostanti.

Tuttavia il Gruppo Alpini di San Vigilio si pone anche come presenza educativa che vuole tenere vivo uno stile di vita fatto di generosità e di concretezza, uno spirito di fratellanza e di solidarietà. "Noi abbiamo cura del verde e delle piante della nostra Scuola Media – dice Giovanni Armanasco – Insegniamo ai ragazzi come si fa un innesto, come si fa la potatura, ma soprattutto vogliamo comunicare l'amore per la natura, che è amore per la vita e per tutto ciò che è bello, nobile e grande. Il nostro primo scopo infatti – sottolinea ancora l'Armanasco – è quello di mantenere vivo il ricordo e l'esempio di coloro che sono morti per la patria. Bisogna ricordarli. Se vengono dimenticati, è come se fossero morti invano".

Da San Vigilio, nella seconda guerra mondiale, sono partiti per la Russia 15 alpini. Di questi, quat-

tro sono morti laggiù, l'ultimo è dato come disperso. "Solo uno dei quindici alpini, Giovanni Battista Zubani, – aggiunge Armanasco – ora riposa nel nostro Cimitero: i suoi resti mortali sono tornati nel 1993 e noi abbiamo organizzato una cerimonia in suo onore con la partecipazione degli alunni delle Scuole e di tutta la popolazione. Era presente anche Muffolini di Concesio, il commilitone che aveva partecipato alla campagna di Russia con Zubani. L'aveva visto morire e l'aveva sepolto in Russia. Ha ricordato con le lacrime agli occhi quei momenti, ci ha fatto rivivere quell'episodio e ci ha commosso tutti, giovani e vecchi. Muffolini era ormai anziano e pieno di acciacchi, ma ha voluto lui stesso portare la bara fino al cimitero, dimostrando di voler onorare fino all'ultimo istante il vecchio compagno. Ora noi nella nostra sede conserviamo alcuni oggetti appartenuti allo Zubani, la sua fotografia, alcune monete di venti centesimi che portava con sé, le mostrine, la targhetta di riconoscimento. Sono cose preziose, sacre per noi".

E in quest'ottica del ricordo si colloca anche un'altra pregevolissima iniziativa culturale degli Alpini di San Vigilio che è valorizzazione della tradizione ed amore per le proprie radici. Si tratta della pubblicazione della storia civile e religiosa di San Vigilio, curata dal noto studioso valtrumplino Carlo Sabatti, intitolata "San Vigilio nella storia e nell'arte". Il volume, pubblicato nel 1997, è reso prezioso da belle illustrazioni d'arte e costituisce un contributo importantissimo per la conoscenza dell'antica e gloriosa comunità di San Vigilio, la quale, pur essendo ormai aggregata a Concesio dal 1928, continua a mantenere una sua inconfondibile fisionomia.

Quest'anno, per celebrare il 75° anno di vita dell'associazione, il 25° del restauro di San Velgio, e il 1600° anno dal martirio di San Vigilio, gli Alpini di San Vigilio hanno un programma denso di novità. E poiché San Vigilio è un santo trentino, ha assicurato la sua presenza alla cerimonia e a celebrare la Messa il Vescovo di Trento Mons. Luigi Bressan. Per preparare l'avvenimento gli Alpini hanno numerosi progetti: restaurare la strada di accesso a San Velgio, dotarla di un impianto di illuminazione e riportare nella chiesa di San Velgio la riproduzione in grandezza naturale degli originali affreschi quattrocenteschi e cinquecenteschi, che qui si trovavano e che, per sicurezza, ora sono custoditi nella Parrocchiale. Infine c'è il progetto di collocare lungo la strada le "Stazioni della Via Crucis". Per fare tutto questo, naturalmente, gli alpini lavoreranno in collaborazione con tutte le associazioni locali ed in primis con l'Amministrazione comunale, che nel Bilancio 2001 ha stanziato 300 milioni per finanziare gli interventi.

E.C.P.

Sorto nel 1926, il Gruppo Alpini di San Vigilio festeggerà questa estate il suo 75° anno di vita

A colloquio con Giacomo **Trainini** del CORE di Concesio

"Molti pensano che la figura del radio operatore appartenga ormai al passato e si trovi tutt'al più in qualche film d'avventura o di guerra. Ma non è così. In molte occasioni la comunicazione attraverso l'etere è tuttora insostituibile". Giacomo Trainini, 30 anni, di professione carrozziere, responsabile del CORE di Concesio, parla del Centro operatori radio con sincero entusiasmo e non può non interessare chi l'ascolta e rivive con lui le sue esperienze addetto ai collegamenti radio. "E' vero – dice Trainini – ci sono i telefoni cellulari e attraverso internet si può comunicare con il resto del mondo, ma il radio operatore svolge ancora un ruolo importante in casi di emergenza, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, con i Carabinieri e con la Forestale".

Il gruppo del Core, che fa parte della Protezione Civile, è nato una ventina d'anni fa a Concesio per opera di Antonio Trivella e di Massimiliano...? Oggi ha come Presidente Dario Lentini e come Vice-Presidente Rino Bellandi. Conta una quindicina di aderenti dai diciassette ai quarant'anni. La base operativa radio è a Lumezzane dove il Comune ha offerto i locali per una sede stabile, mentre il Comune di Concesio riconosce la loro colla-

borazione con un contributo finanziario.

"Ci sono dei momenti – continua Trainini – in cui non si può ricorrere al telefono e la corrente non funziona. E' allora che il nostro intervento diventa prezioso. Collaboriamo alla ricerca di persone scomparse in montagna. Siamo presenti in occasione di gare ciclistiche o podistiche: seguiamo la gara, comunichiamo l'arrivo, per regolare o arrestare il traffico. Interventiamo accanto ai volontari della Sevac, in caso di incendio sui monti. L'estate scorsa abbiamo collaborato allo spegnimento dell'incendio verso Tremosine sul Lago di Garda. Un incendio che è durato più di due settimane".

La passione anima i volontari e li incita a proseguire nella loro attività soprattutto quando diventano protagonisti di esperienze particolarmente importanti.

"L'esperienza più drammatica – racconta Giacomo Trainini – è stata quella che abbiamo vissuto in Umbria, dopo il terremoto. Sparita completamente la corrente elettrica. Impossibili i collegamenti con il telefono. La gente disperata tra le macerie delle proprie case. Vecchi, donne, bambini al freddo. Interi paesi distrutti. Uno scenario terribile, che non dimenticherò mai. Ho capito in quel momento come è preca-

ria la nostra condizione di vita, come è assurda, superficiale, certa nostra presunzione di efficienza e di sicurezza. Infatti basta un momento: la terra che trema, lo scoppio di una tubatura, un malore durante una passeggiata in montagna e si ritorna le fragili creature che eravamo appena nati...

E' in questi momenti che un'associazione di volontari radio operatori diventa necessaria. Noi del Core di Concesio e Lumezzane in Umbria eravamo una decina. A Foligno ci siamo messi a disposizione della Protezione Civile ed abbiamo cominciato il nostro lavoro raggiungendo i paesi di Case Nove, di Colfiorito: paesini in montagna, privati da ogni possibilità di comunicare con il resto del mondo. Abbiamo portato viveri, collaborato al trasporto delle roulotte.

Abbiamo fatto la guardia di notte ai campi per impedire che avvenissero furti... Sempre stabilendo via radio i contatti e segnalando i bisogni, le emergenze... Abbiamo persino aiutato a puntellare l'edificio del Comune di Foligno, che era pericolante. Ma quello che più mi ha commosso è stata la gratitudine della popolazione. Abbiamo trovato gente disperata che credeva di essere stata dimenticata. Ci hanno accolto come dei salvatori e non finivano mai di ringraziarci. Quando siamo partiti piangevano". I radio operatori del Core svolgono una esercitazione generale una volta all'anno e si riuniscono una volta al mese nella sede di Lumezzane per discutere dell'organizzazione e dei programmi.

Questo ha permesso che tra gli aderenti nascesse una grande amicizia: il clima fra di loro infatti è improntato alla più schietta collaborazione. Per questo invitano i radio operatori del Core invitano i giovani che volessero far parte della loro associazione a contattarli: troveranno una calorosa accoglienza ed potranno facilmente trovare amici – via etere – anche in paesi lontani. Il numero di telefono è 0347.2113146. ■

Gruppo corale **Cappella Antonina**

Incontro con il maestro Francesco Trivella

Il coro come fusione di voci nel segno dell'armonia e della bellezza. Il coro come fusione di animi, come unione che permette di ricreare e far rivivere sublimi melodie, di comunicare sentimenti profondi. Di questo parliamo con il Maestro Francesco Trivella nel suo studio presso la Casa di Riposo di Concesio, dove svolge il

suo incarico di Direttore. Dalla stanza accanto ci giunge la musica con la quale un complesso di suonatori intrattiene gli anziani ospiti per la rituale "castagnata" e le note malinconiche di vecchie canzoni impregnano l'aria di nostalgia e di rimpianto. "Vede – mi dice Trivella – la musica fa bene anche agli anziani: ha un grande valore terapeutico. Con il gruppo del coro, noi cerchiamo di lavorare e godere della musica. Oggi la gente si lascia bom-

bardare da messaggi musicali, ma spesso non riesce a utilizzare la musica per ciò che può dare. Non esiste da parte di molti, la capacità di ricorrere a un linguaggio così potente per rasserenarsi o per caricarsi di energie nei momenti di

sconforto. I cantori di un coro trovano invece dei momenti di comunione, di appartenenza".

Ma la musica offre anche un godimento estetico.

"Ogni musica ha la sua bellezza – continua Trivella –. Oggi c'è il consumismo musicale: si ascolta la musica che passa e se ne va. Ma la grande musica non è soggetta alle mode. Per gustarla bisogna conoscerla. Molti apprezzano la musica moderna perché è facilmente orecchiabile, perché c'è il ritmo. Il complesso armonico invece deve essere apprezzato per gradi: per maturità dell'animo o per maturazione tecnica, quando l'orecchio musicale si è sviluppato".

Parliamo allora del coro, del suo Coro.

"Il coro è dono di gioia – dice Trivella –. Con il mio coro voglio cercare di cogliere appieno quello che è il messaggio eterno della musica, che non è fine a se stesso. Se io eseguo un canto di gioia, questa gioia devo sentirla nell'intimo se voglio comunicarla. Lo stesso vale per il dolore".

L'entusiasmo non manca al Maestro se parla dei suoi cantori, che dirige ormai da otto anni. Concesio, 36 anni, sposato con due figli, il primo dei quali studia pianoforte e flauto, Trivella ha compiuto studi severi sotto la guida di validi maestri. Ha studiato pianoforte, organo, canto corale con il grande e

La bravura dei cantori del Maestro Trivella li ha recentemente portati ad uscire dall'ambito liturgico. Si sono infatti esibiti in pubblico in occasione del programma culturale denominato "Giugno insieme", ripetendo poi il successo nel mese di ottobre

indimenticabile Maestro Giulio Tonelli e si è diplomato in pianoforte con il maestro Riccardo Bettini". All'insegnamento di Tonelli si ispira dunque il Maestro Trivella che in questi anni ha fatto crescere il coro della Parrocchia di Sant'Antonino. Il gruppo, nato all'inizio degli anni '90 su iniziativa spontanea di alcuni cantori sostenuti dal Parroco di allora, Don Valerio Polotti, aveva un aiuto nel Maestro Trivella solo in occasione di grandi solennità religiose come il Natale e la Pasqua. Dopo un paio d'anni maturò l'idea di strutturare il coro in maniera polifonica e non più monodica. Da allora il Maestro Trivella ne è divenuto stabilmente il direttore. Inizia così la storia del coro polifonico, che il Parroco attuale, Mons. Dino Osio, fine cultore della buona musica, ha voluto denominare "Corale Cappella Antonina" in onore del protettore della Parrocchia. Nasce una vera scuola di canto: si provano le voci, si provano i brani musicali. L'obiettivo principale è quello di offrire un buon servizio liturgico per solennizzare le Messe, basandosi su quello che è il repertorio del corale classico rispetto alla liturgia: corali e mottetti, Bach soprattutto. Ma la presenza di Tonelli si sente anche qui, nel reper-



torio della "Cappella Antonina", che si rifà in gran parte alle composizioni del maestro: cori a tre voci di fattura pregevolissima. Con il tempo il coro si costruisce, si sviluppa lentamente. Questa lenta crescita è dovuta ad una scelta precisa.

"Non abbiamo voluto – racconta Trivella – fare selezioni. Non abbiamo voluto andare alla ricerca ostinata della bella voce, del bel suono; si voleva invece fare didattica musicale, fare divulgazione nel tentativo di coinvolgere il maggior numero possibile di persone in questa straordinaria esperienza che è il canto".

L'opera di divulgazione culturale avviene anche nella scoperta di quello che si potrebbe chiamare lo spirito del tempo. Quando presenta un brano nuovo, il Maestro si preoccupa anche di presentare il gusto e le tendenze dell'epoca, le motivazioni che spingevano l'autore a comporre quel pezzo. "Questo è fondamentale per una buona esecuzione – aggiunge Trivella – Uno non può eseguire bene un brano, se non conosce l'aspetto tecnico: il perché di alcune armonie, il perché di alcuni passaggi, di alcuni accordi... Ma deve conoscere bene anche l'autore e il suo mondo spirituale. Solo così si possono comunicare emozioni. Dico sempre ai miei cantori: Se chi ci ascolta non si emoziona, vuol dire che abbiamo cantato male. Non importa se si sbaglia, se ci sono degli errori: l'importante è emozionare".

La bravura dei cantori del Maestro Trivella li ha recentemente portati ad uscire dall'ambito liturgico. Si sono infatti esibiti in pubblico in occasione del programma cultu-

rale denominato "Giugno insieme", ripetendo poi il successo nel mese di ottobre.

La corale "Cappella Antonina" è composta da 34 persone: appassionate, puntuali e generose. "Sono bravi cantori, affiatati, costanti nelle prove – dice Trivella – accettano anche i malumori e i rimbrotti del Maestro".

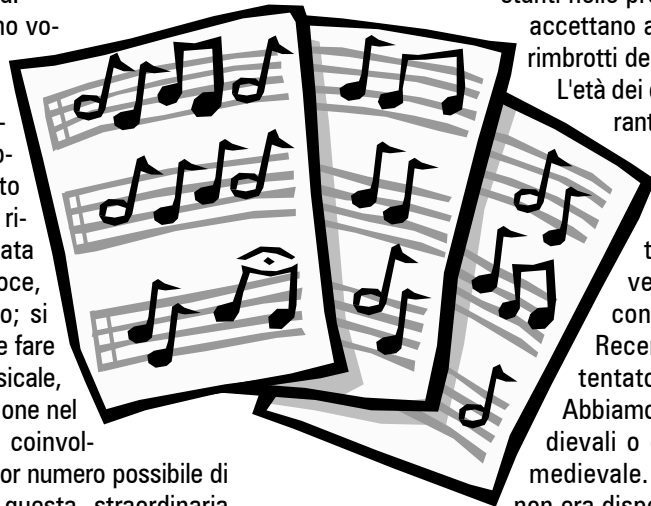
L'età dei coristi parte dai quarant'anni in su.

Perché non ci sono ragazzi, giovani nel Coro? "Non dimentichiamo il nostro dovere educativo nei confronti dei giovani.

Recentemente abbiamo tentato un esperimento. Abbiamo eseguito canti medievali o di ispirazione tardo medievale. Siccome l'organo non era disponibile, abbiamo sostituito ai liuti le chitarre. E qui sono intervenuti i giovani con le loro chitarre, con i fiati e con le percussioni. Abbiamo collegato il coro degli adulti alla strumentazione del piccolo complesso musicale dei giovani: il risultato è stato molto buono".

"L'anno prossimo – dice il Maestro Trivella – vorrei fare un "excursus" dedicato alla forma corale con strumentazioni. Riprenderemo forse ricorrendo anche agli ottoni, aggiungendoli ai legni e al flauto: è un progetto per ora. I giovani non sono professionisti, ma è anche per loro un'esperienza molto interessante, un'esperienza di aggregazione e di formazione".

"Noi siamo un gruppo parrocchiale ed abbiamo il sostegno del Parroco Mons. Dino Osio – conclude Trivella – ma anche l'Amministrazione comunale ci appoggia e ci incoraggia, ci riconosce come realtà associativa. La parrocchia, la scuola, la banda sono luoghi nei quali un bambino si può educare alla musica: non c'è niente di più bello al mondo che far della musica assieme.



Se io eseguo un canto di gioia, questa gioia devo sentirla nell'intimo se voglio comunicarla. Lo stesso vale per il dolore

Federcaccia di Concesio

Le associazioni in un paese come Concesio svolgono un ruolo molto importante. Prendiamo il mio caso – dice Michele Andreoli – Marito e moglie lavorano a Brescia, ma trovano l'abitazione a Concesio. Si rischia di essere tagliati fuori da ogni rapporto con il luogo in cui si vive e in cui si viene solo a dormire. Concesio, vissuto in questo modo, diventa un sobborgo-dormitorio della città di Brescia. Aderendo a un'associazione, io ho trovato degli amici, delle relazioni importanti, sono entrato a far parte del tessuto sociale vivo di questa comunità, che ha delle sue caratteristiche particolari e, per certa parte, inconfondibili. E' cambiata la qualità del mio vivere. A salvarmi è stata la passione per la caccia. Sono così diventato socio della Federcaccia”.

Concesio, si sa, è anche un paese di cacciatori. La “Gasparotto” annovera ben 473 soci; la Federcaccia 245. Fra le due associazioni i rapporti sono buoni.

“La Gasparotto – spiega il Presidente della sezione comunale della Federcaccia, Angiolino Gillberti – ha più iscritti della Federcaccia perchè raccoglie i suoi aderenti su un territorio più vasto: Nave, Villa Carcina, Sarezzo... I nostri soci sono invece prevalentemente di Concesio. Ma gli obiettivi sono gli stessi. Comune è l'amore per la caccia e per la natura, comune la volontà di salvaguardare il territorio, comuni le attività ecologiche e comune, infine, la visione dei problemi dei cacciatori”.

La caccia, si sa, è antica quanto l'uomo, ma col progredire della ci-

viltà, ha perduto la sua natura economica originaria. Se nel passato infatti l'attività del cacciare era legata alla necessità di alimentazione e tanto importante da essere connessa a ritualità magiche e religiose, oggi, invece, divenuta pura attività ricreativa e sportiva, è vista spesso come un pericolo per l'ambiente.

“Niente di più falso – ripetono in coro, dopo Grandini della “Gasparotto” i cacciatori concesiani consiglieri della sezione locale della Federcaccia, Michele Andreoli, Albino Agazzi e Rinaldo Bosio, elencando la funzione positiva della loro organizzazione –. La Federcaccia è una Federazione nazionale e, per delega dello Stato, vigila perché lo sport della caccia sia praticato con senso di responsabilità, secondo regole precise che sono dettate dalle norme statutarie.

Cura inoltre che l'esercizio venatorio sia ovunque consono alle leggi vigenti. Pertanto la Federcaccia promuove studi, esperienze e ricerche – per esempio, gli osservatori ornitologici che studiano le migrazioni – intese a migliorare gli allevamenti e a ripopolare le zone venatorie”.

I cacciatori sono una forza, anche a livello politico, come serbatoio di voti per i parlamentari che, però, non hanno ancora varato la legge deroga per le specie cacciabili, prevista dalla direttiva Comunitaria e tanto attesa dai cacciatori lombardi.



Vogliamo comunicare ai giovani il nostro amore per la natura e per la vita all'aria aperta, conoscenza dell'ambiente, dei propri monti, dei sentieri di montagna che devono essere tenuti puliti e rispettati



“Siamo stanchi delle belle parole di certi politici. Noi aspettiamo che si mantengano le promesse – dice Rinaldo Bosio –. Sembra che certi signori abbiano a cuore la caccia, ma le deroghe non sono ancora arrivate”.

I cacciatori tengono a sottolineare il loro rispetto per la fauna rara e pregiata.

“Coloro che vanno in alta montagna con le motoslitte e rincorrono i caprioli affamati fino a che sono ridotti allo stremo per ammazzarli – aggiunge Michele Andreoli – non sono cacciatori. Sono bracconieri. Con loro non abbiamo nulla da spartire e riteniamo che debbano essere puniti. Il cacciatore non distrugge l'ambiente, anzi ama e rispetta profondamente la natura e coopera al ripopolamento della selvaggina. Ne è prova, ad esempio, il fatto che la Federcaccia di Concesio ha provveduto a recintare un'area sul monte Colma, vicino al bellissimo rifugio degli Alpini, e a costruire una voliera, dove vengono conservati i fagiani per il ripopolamento. E' Franco Fanconi l'incaricato che si reca ogni giorno sul Monte Colma a portare il cibo ai fagiani”.

Sempre nel territorio comunale, anche l'associazione della Federcaccia è impegnata, in collaborazione con l'Assessorato all'Ecologia, nelle operazioni di pulizia dell'alveo del Mella e nella cura dei boschi e dei sentieri, in particolare del sentiero M. 379 Concesio - Monte Verdura e del sentiero M. 378/A Costorio - Monte Verdura. Importante inoltre l'organizzazione di ma-

La Polisportiva

Comunale: incontro con il Presidente Amerio Armanasco

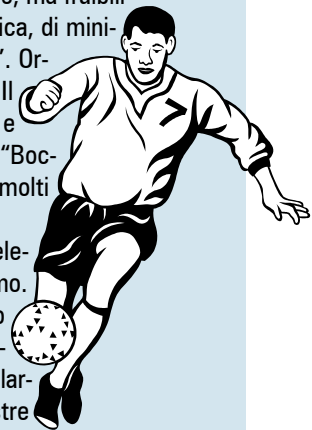
nifestazioni sportive, tra le quali gare di tiro al piattello e gare cino-file (su quaglie con sparo presso il quagliodromo di Castegnato, su fagiani liberati senza sparo sul Monte Colma e su fagiani liberati senza sparo sul Monte Camaldoli a S. Vigilio). La Federcaccia di Concesio, che è in procinto di costruire a proprie spese una nuova sede su un'area messa a disposizione dal Comune, è anche attivamente impegnata sul fronte della solidarietà e dell'educazione dei giovani.

"Noi – precisa Albino Agazzi – come associazione, abbiamo adottato un bambino bosniaco. Inoltre trenta dei nostri soci hanno personalmente, cioè a livello familiare, sottoscritto un'adozione a distanza. Tramite il Comitato di Solidarietà di S. Vigilio, ogni anno a Natale inviamo cibo e indumenti nei paesi poveri".

"Inoltre – conclude Michele Andreoli – organizziamo corsi per giovani aspiranti cacciatori. La nostra attività educativa e di socializzazione non è da sottovalutare. I giovani spesso sono attirati verso strade pericolose e a volte impiegano male il loro tempo libero. Noi li vogliamo partecipi di uno sport impegnativo, che può affascinare, ma che richiede grande senso di responsabilità. Il porto d'armi – è ovvio – esige maturità. Vogliamo comunicare ai giovani il nostro amore per la natura e per la vita all'aria aperta, conoscenza dell'ambiente, dei propri monti, dei sentieri di montagna che devono essere tenuti puliti e rispettati". ■

redo sia utile fare un po' di storia della "Polisportiva Comunale", che tanti soddisfacenti risultati ha dato a Concesio, sia in campo agonistico sia nel campo formativo e ricreativo. La Polisportiva Comunale nasce nel 1974 per impulso del Sindaco di allora, Attilio Tabaglio e del professor Dario Campana. Tabaglio, che fu Sindaco di Concesio per quindici anni, era una persona particolarmente sensibile ai problemi dello sport e interessato alla costituzione di una associazione che promuovesse e coordinasse le attività sportive. Accanto a loro, il primo Presidente della Polisportiva, Pietro Adami e il sottoscritto. Le amministrazioni comunali che si sono succedute alla guida del nostro paese hanno sempre aiutato la Polisportiva, che, per altro, nel proprio bilancio può contare anche sulle entrate che vengono dall'attività stessa. Nel 1974, quando si è partiti, si era proprio agli inizi: non esistevano strutture adeguate, non esisteva il calcio a undici. Non c'era un Centro Sportivo come quello che abbiamo oggi. Si è percorsa molta strada. Tutti i 53 gruppi sportivi che esistono a Concesio sono figli della Polisportiva Comunale, anche se ormai hanno una loro autonomia. Non si può citarli tutti, ma si può affermare con orgoglio che, per quanto riguarda la promozione dello sport, la situazione di Concesio è molto buona e promettente. Il Centro Sportivo Comunale, realizzato nel 1983 e gradualmente ingrandito e completato, è dotato di un campo in erba, di un campo in terra battuta, di un bocciodromo, di una pista di pattinaggio, di due campi da tennis e di una pista di atletica di 400 metri. Nel Comune inoltre ci sono sei palestre, ubicate nelle scuole, ma fruibili da tutti. Si organizzano corsi di ginnastica, di pattinaggio, di danza classica, di mini-basket. Ci sono due "Sci Club": lo "Sci Club Concesio" e lo "Sport Time". Organizzano corsi presciistici per bambini e li portano sui campi di sci. Il "G.S. S. Vigilio", il "G.S. Concesio" e il "G.S. Pedale Bresciano" praticano e organizzano gare ciclistiche. Le Bocciofile ("Bocciofila Lo Zan Plastik" e "Bocciofila Ferrari Sant'Andrea") organizzano gare di bocce che richiamano molti appassionati anche da fuori.

Particolare interesse hanno le attività calcistiche, che coinvolgono un elevato numero di giovani e di simpatizzanti. Il calcio infatti ha un forte richiamo. Le società di calcio concesiane sono due: la Polisportiva Concesio Calcio (Presidente Pietro Adami) e la G.S.O. Sant'Andrea (Presidente Giulio Zanetti). Sono entrambe squadre di seconda categoria della F.G.C.I. Particolarmente appassionante è stato recentemente il Derby disputato dalle nostre due squadre il 10 dicembre scorso. Ha visto vincitrice la squadra del G.S.O. Sant'Andrea per 3 a 2. Il Sant'Andrea, inoltre, è stato recentemente promosso in II categoria per la vittoria riportata nel Campionato Provinciale di III categoria. Accanto alle due squadre di seconda categoria, ci sono gli Juniores, gli Allievi, gli Esordienti, i Giovanissimi e i Pulcini. Si può dire che, nel complesso, più di un centinaio di ragazzi gravita attorno alle due società calcistiche, che divengono in tal modo promotrici non solo di attività fisica, ma anche centri di formazione e di socializzazione. Un bambino può accedere a 6 anni alla scuola calcio. Intorno ai dieci anni i "Pulcini" disputano un loro piccolo Campionato. Le prime due squadre giocano sul campo in erba di San Vigilio, le altre categorie su terra battuta. Il Sant'Andrea gioca su un campo in terra battuta in Via Dello Stelvio. Nel campo di San Vigilio ogni domenica si disputano due partite, una al mattino e una al pomeriggio. Si auspica che il pubblico sia più numeroso e intervenga a fare un po' di tifo, ad incoraggiare ed incitare i nostri ragazzi. Un po' di entusiasmo, un po' di calore fanno bene e danno soddisfazione e nuove energie. ■



Non vogliono che si parli di loro, ma dello Sport di cui sono appassionati. Anche per dissipare una certa diffidenza – abbastanza diffusa – verso uno sport come il Tiro Dinamico con pistola e fucile. Uno sport, riservato all'inizio per l'addestramento delle forze dell'ordine e usato dalle case costruttrici per il collaudo delle armi. In seguito aperto ai civili. Attualmente la Nazionale Italiana di Tiro Dinamico può vantare di essersi qualificata seconda ai campionati mondiali nelle Filippine nel '99. Parliamo dunque di questo sport con Oscar Cavallini e Cinzia Smussi, i due coniugi concesiani che hanno riportato risultati molto lusinghieri in questa attività.

Il Tiro Dinamico è uno sport pericoloso?

“Il Tiro Dinamico Sportivo – dice Oscar Cavallini – è la naturale evoluzione del tiro accademico ed unisce alle doti di precisione nell'uso dell'attrezzo sportivo una cura quasi maniacale per la sicurezza attiva e passiva. Chiunque vuole praticare questa disciplina sportiva – che ha solo 15 anni di vita – deve prima superare un corso, per essere abilitato al tiro. La sicurezza infatti è curata più della capacità di sparo. Si tratta sempre di armi vere. Forse è questo che spaventa un poco la gente comune... Bisogna chiarire per prima cosa – precisa il Cavallini – che gli appassionati del Tiro Dinamico non sono degli esaltati o dei frustrati che scaricano la loro aggressività attraverso uno sport che ha come strumento un'arma. Nulla di tutto ciò. Non c'è nulla di paramilitare nel Tiro Dinamico. Noi non indossiamo tute mimetiche, ma abbiamo un abbigliamento sportivo normale, comodo. Estrarre e puntare un'arma contro una persona è per chi pratica il Tiro Dinamico una cosa innaturale, oltre che severamente proibita dai regolamenti. Anche se la pistola è scarica ed è stata controllata da tre persone, nessun tiratore può alzarla verso un uomo; pena la squalifica immediata”.

E una donna come vive l'esperienza del Tiro Dinamico?

“In Italia siamo poche per ora, ma il Tiro Dinamico – precisa la moglie di Oscar, Cinzia – è adatto anche alle donne. Non è uno sport violento o offensivo. Si spara sul ferro, sulla carta, su bersagli inanimati, che non hanno nemmeno

I concesiani Oscar Cavallini e Cinzia Smussi **campioni nazionali** di tiro dinamico

Il Tiro Dinamico Sportivo è la naturale evoluzione del tiro accademico ed unisce alle doti di precisione nell'uso della pistola sportiva una cura quasi maniacale per la sicurezza attiva e passiva

una forma umanoide. Il Tiro Dinamico è concentrazione, destrezza, coordinazione nei movimenti, sicurezza di sé, precisione e velocità nella mira. E' una forma di disciplina interiore. Se si raggiunge un equilibrio interiore, si raggiungono anche dei risultati. E' una specie di scommessa con noi stessi. Certo è faticoso allenarsi, sono faticose dieci ore di gara. Ma ci sono tanti aspetti positivi: le competizioni sono spesso accompagnate da splendide giornate di sole, si sta in mezzo alla gente, si frequentano tiratori di alto livello e di provata sportività... A poco a poco si diventa tutti amici, si entra a far parte di una grande famiglia che ha i confini dell'Italia. L'agonismo poi fa nascere in noi energie impensabili, una grande carica di vitalità”.

Facendo forza alla loro naturale modestia, dobbiamo tuttavia toccare anche i dati personali per mettere in luce la singolare storia di questi due campioni. Oscar Cavallini, 38 anni, di professione restauratore, ha comunicato anche alla moglie Cinzia Smussi, impiegata presso un'assicurazione, la sua passione per il Tiro Dinamico. Così, inseparabili nello sport come nella vita, i due giovani e simpatici coniugi di Concesio condividono la fatica degli allenamenti e delle trasferte, la tensione delle gare, le soddisfazioni dei risultati. Oscar ha infatti conseguito il titolo di Campione italiano di Categoria C, Divisione Open, mentre Cinzia si è classificata terza Lady assoluta in una competizione che è stata classificata come livello III dagli organi internazionali dell'I.P.S.C. e quindi degna di essere inserita nel circuito in-

ternazionale del Tiro Dinamico. All'estero – precisa Cavallini – il Tiro Dinamico è uno sport molto diffuso, soprattutto negli Stati Uniti, anche per ragioni legate alla storia di quel paese. In Italia si va diffondendo. Abbiamo un campo da tiro tra i più belli ed efficienti d'Europa, un'ottima organizzazione, una progettazione degli esercizi intelligente e lungimirante e una Federazione – la Federazione Italiana Tiro Dinamico Sportivo, presieduta da Ugo Gussalli Beretta – che è attenta alle esigenze degli associati”.

Non manchiamo di chiedere qualche ragguaglio tecnico. Quale differenza c'è fra il Tiro Dinamico e quello che si pratica al Poligono?

“Al Poligono di tiro il tiratore è fisso; noi abbiamo le più disparate situazioni. Ci spostiamo, corriamo, i bersagli sono mobili. Gli esercizi sono sempre diversi. Bisogna saper studiare la strategia migliore per affrontare il percorso di tiro ottenendo il miglior punteggio nel minor tempo possibile. Stiamo sempre all'aria aperta”.

Dove vi allenate?

“I campi in cui ci alleniamo sono ricavati da cave abbandonate, che spesso erano luoghi di spaccio o discariche abusive. Noi li abbiamo bonificati, così abbiamo contribuito al risanamento dell'ambiente. Gli allenamenti si svolgono in luoghi recintati con cartelli che avvisano del pericolo. Chi entra deve avere un permesso. Ci sono spazi per il pubblico, che non può mai entrare nelle zone di tiro. I tiratori nelle gare poi sono accompagnati da due giudici: essi controllano il comportamento del concorrente dall'inizio alla fine della

prova. e lo squalificano immediatamente se non rispetta le regole severissime circa il modo di impugnare la pistola. Alla fine del tiro il dito deve essere subito tolto. Il giudice controlla prima che si esca dallo stand di tiro che la pistola sia vuota”.

A Brescia ci sono campi da Tiro?

“A Brescia ci sono due campi di tiro. Il primo a Mazzano ed ha circa quattrocento iscritti. Il secondo a Montichiari con 120. Noi ci alleniamo a Montichiari, in un'area gestita da Esterino Magli, un ispettore di polizia, pluridecorato per meriti di servizio e pluricampione italiano assoluto, nonché campione europeo e mondiale. Un uomo eccezionale, unico, che ci ha dato molto. Ha fatto di questo sport una ragione di vita. Ha grande forza di volontà, grande equilibrio e determinazione. Grande capacità di calcolare ogni cosa”...

Parliamo un poco della pistola....

“Usiamo una pistola, derivata dalla vecchia gloriosa Colt. E' una A.D.C. La pistola di serie non va bene nel Tiro Dinamico L'A.D.C. è la Ferrari delle pistole. Ha la possibilità di montare il puntatore luminoso. Ha fori di compensazione per garantire la direzione del tiro ed ha un ciclo più veloce, un rilevamento inferiore, una reazione cinetica controllata. L'A.D.C. è una gloria locale, poiché è costruita dal concessionario Roberto Dallera nella sua fabbrica di Inzino. Dallera lavora i pezzi grezzi che gli arrivano dall'America e li assembla. Forse pochi sanno che il Dallera è stato premiato lo scorso anno dalla Colt con la “Pistola d'oro”: un importante riconoscimento, a livello mondiale, dell'abilità e della precisione con cui si lavora nella nostra valle”.

Quali sono i vostri prossimi obiettivi?

“Superare le selezioni – risponde Oscar – per accedere ai prossimi campionati europei che si svolgeranno nel mese di agosto in Germania.

E per Cinzia?

Riuscire a far parte della Nazionale Lady oltre all'aumento della categoria di merito.

Ci sono dei sostenitori che volete ringraziare pubblicamente?

“Certamente. Vogliamo ringraziare i nostri Sponsor: la ditta A.D.C., la Banca Val Sabbina di Concesio, gli Arredamenti Lanzini, la Trattoria Rovetta, il nostro istruttore Magli e, naturalmente il Comune di Concesio che si è interessato a noi”. ■

Dal Gruppo Consigliare **Legna Nord** di Concesio

I temi d'attualità di quest'ultimo periodo sono due: la presentazione del bilancio 2001 e del bilancio pluriennale ed il progetto “definitivo” dell'autostrada della Valletrompia. Meriterebbero entrambi ampio trattato, ci limiteremo all'essenziale.

BILANCIO PREVISIONALE 2001-2003

Il bilancio 2001 comporta l'aumento dell'I.C.I. dell' 1 per mille, sia sulla prima casa che su tutti gli altri fabbricati. La LEGA NORD durante la sua amministrazione, non solo non ha mai aumentato qualsiasi tassa locale, ma al contrario, ne ha eliminata qualcuna (es. passi carrai).

Anche in questa occasione, ha cercato di fare desistere dall'intento l'attuale amministrazione, presentando alcuni emendamenti al bilancio, senza ottenere l'obiettivo perché sono stati tutti respinti.

In questa sede comunque, vuole precisare che il mancato introito statale di circa 65 milioni, dovuto a mutui rinegoziati nel 1996, che l'attuale amministrazione utilizza quale

motivo che ha causato l'aumento dell'I.C.I., non è stato assolutamente un errore.

Nel 1996 l'amministrazione leghista scelse di rinegoziare i mutui stipulati dalla precedente gestione (a maggioranza D.C. ed altre componenti) per vari motivi:

- ▶ ridurre i tassi d'interesse decisamente alti (alcuni erano oltre il 16%);
- ▶ avere a disposizione più soldi per gli investimenti, dilazionando nel tempo le rate dei mutui da restituire;
- ▶ con queste risorse si è riuscito a non aumentare le tasse locali come invece si sarebbe sicuramente dovuto fare non applicando la rinegoziazione.

Ciò comportò un beneficio collettivo anche se era PREVEDIBILE che dal 2001 i trasferimenti statali sarebbero venuti meno per la loro normale scadenza.

Spettava all'attuale amministrazione cercare di contenere le spese correnti, che invece, in questi ultimi due anni sono aumentate di circa due miliardi.

AUTOSTRADA DELLA VALLE TROMPIA A CONCESIO

L'autostrada della Valletrompia è quanto di più importante e necessario sta capitando al nostro paese, ma duole dover ammettere che il progetto “definitivo” lascia alquanto perplessi e preoccupati. Ci si chiede se non sarebbe valsa la pena di assumere fin dall'inizio una posizione più intransigente a salvaguardia della popolazione e dell'ambiente. Ci si trova di fronte ad una vera e propria devastazione del territorio (circa 220.000 MQ) e molte aspettative sono state disattese.

Veramente non c'era altra alternativa a questo progetto? Veramente non c'è possibilità di un forte e netto miglioramento di questo progetto per quanto riguarda la previsione nel nostro territorio?

L'autostrada della Valletrompia è quanto di più importante e necessario sta capitando al nostro paese, ma duole dover ammettere che il progetto “definitivo” lascia alquanto perplessi e preoccupati

Come diventerà l'aria che respireremo nella frazione e nelle aree vicine all'ipotizzato casello, tenendo conto anche dell'inevitabile aumento di traffico, quando gli ipotizzati collegamenti con la Valle Camonica e la Valle Sabbia saranno realizzati?

Il paese che più di ogni altro sopporterà un impatto ambientale devastante sarà praticamente solo Concesio, perché tutta l'autostrada scorrerà in superficie (circa 12 KM) e le modifiche che l'amministrazione attualmente sta proponendo sono piccoli pagliativi che limiteranno di poco il danno ambientale.

Un danno irreversibile, che tramanderemo ai nostri nipoti con la motivazione che l'AUTOSTRADA era "assolutamente necessaria" – "non vi era altra scelta possibile" – "o questa strada o niente" – "chi dice no a questo progetto si assuma la responsabilità di restare con nulla".

Questa linea di pensiero è inaccettabile per Il Gruppo Lega Nord, in quanto la sostanziale verità è che la mancata disponibilità di alcuni miliardi ancora una volta ci

sta portando a chinare il capo ed accettare "il meno peggio" sul nostro territorio ma pur con un grande senso d'impotenza, data la mancanza di convinzione nella difesa dell'ambiente e della qualità di vita del nostro comune dall'attuale maggioranza a capo dell'Amministrazione Comunale, invitiamo tutti i cittadini a condividere con noi gli sforzi per poter migliorare nettamente questo progetto autostradale. Questo vuole essere anche un invito a tutti i cittadini a partecipare alle Commissioni ed ai Consigli Comunali che esamineranno il progetto attuale.

**Gruppo Consigliere
Lega Nord di Concesio**

Da Progetto Democratico di Sinistra

Il Progetto Democratico-Centrosinistra per Concesio si è trovato negli ultimi mesi ad affrontare due tematiche istituzionali di rilevante importanza per tutti i cittadini: il bilancio previsionale relativo al triennio 2001-2003 e l'ormai noto, ma a molti poco chiaro, problema dell'autostrada della Valle Trompia. Per quanto riguarda il bilancio di previsione dell'anno 2001 ci si è trovati di fronte ad una situazione, peraltro nota, di una mancanza di fondi (necessari per mantenere i servizi fin qui offerti ai cittadini) dovuti principalmente a due cause:

- Sono venuti meno i fondi dall'ASM quale compenso per la cessione in uso dei servizi di metanodotto e acquedotto (scelta questa fatta nel '92, non senza difficoltà, dalla giunta allora composta da DC e PSI).
- Il mancato introito di fondi relativi ai mutui statali a causa della rinegoziazione fatta nel '96 dalla giunta a maggioranza leghista. Questa scelta di rinegoziare la scadenza dei mutui ha comportato un introito reale immediato di circa 600 ml. che ha sì permesso all'allora giunta Leghista di evitare di stipulare mutui per opere e nuovi aumenti di tasse, ma ha di fatto lasciato un'eredità pesante alla nostra giunta e quel che è peggio ai nostri cittadini.

Per far fronte a queste necessità di bilancio le scelte da fare, seppur impopolari corrono su due binari:

- un'attenta ricognizione delle spese per ridurre al minimo gli sprechi;
- reperimento di risorse presso i cittadini (tasse) da scegliere tra addizionale irpef e aumento dell'ICI e ricerca di introiti straordinari.

Dopo aver raschiato il barile fino in fondo si è dovuto per forza scegliere tra irpef e ICI la possibilità di recuperare fondi. Noi del Centro sinistra, dopo attente valutazioni e discussioni, abbiamo optato per l'aumento dell'uno per mille dell'imposta ICI perché è un'imposta che di anno in anno può essere variata (a differenza dell'addizionale irpef) per cui speriamo in futuro di operare per una sua riduzione e perché, conti alla mano, ha un peso minore sulle singole famiglie. E' stato difficile la scelta di gravare ancora sui cittadini ma, essendo stati costretti a farlo, la nostra filosofia è stata quella di ripartire lo sforzo su tutti col minor carico e con la maggior equità possibile.

Abbiamo infine cercato di reperire fondi diversi e l'opportunità (100 ml.) ci è stata offerta da società di telefonia che hanno la necessità di in-

stallare un ripetitore per cellulari nel ns. comune per coprire la zona di S Vigilio ancor oggi in parte scoperta. E' vero che ci sono dubbi per il possibile inquinamento elettromagnetico, ma la dislocazione decentrata del ripetitore dal centro abitato e la considerazione che di fatto siamo tutti "utenti esigenti" ci hanno spinti ad essere pragmatici e dopo aver raccolto informazioni e rassicurazioni da parte dell'autorità sanitaria circa l'innocuità delle onde emesse sui cittadini, abbiamo accettato e concordato per l'installazione del ripetitore. Concludendo crediamo di aver costruito un buon bilancio di previsione per l'anno 2001 che, se da un lato chiede un ulteriore piccolo sforzo ai cittadini, dall'altro offre la certezza di servizi che speriamo efficaci, la prospettiva di uno sviluppo sociale a misura d'uomo e la garanzia di un'amministrazione che ha come suo primo obiettivo il benessere dei suoi cittadini.

Veniamo ora al capitolo autostrada. Innanzi tutto vogliamo sgombrare il campo da dubbi amletici o interpretativi, noi siamo fermamente convinti che il tratto autostradale in questione si debba costruire e a scanso di equivoci siamo altrettanto convinti che saremo fermi oppositori all'ipotizzato collegamento con le valli Sabbia e Camonica.

Molteplici sono le ragioni che ci spingono a pensare all'autostrada come ad un passaggio ineluttabile nella storia del ns. comune e la principale è senz'altro la preoccupazione di offrire ai nostri cittadini una migliore qualità della vita lungo il tratto stradale della 345 liberato dal traffico pesante che oggi opprime il nostro paese. Dopo aver approvato il bilancio ci siamo quindi concentrati sulle problematiche poste dal progetto dell'autostrada che il 6 febbraio abbiamo potuto mostrare a tutti nel consiglio comunale aperto. Si è potuto in quell'occasione vedere il tracciato dell'autostrada e le prime implicazioni che questo pone al nostro comune. Si è visto come il casello sia stato posto nell'area adiacente il centro sportivo Aldo Moro e come questo comporti la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Mella. Nella stessa serata la giunta e noi siamo stati accusati di aver svenduto un progetto devastante per il comune senza nessun riguardo quindi per il territorio e la popolazione.

Evidentemente questi nostri detrattori non hanno ci hanno voluto ascoltare e non hanno ben valutato le azioni da noi intraprese e che ancor oggi stiamo portando avanti. ■